



PIANO URBANISTICO GENERALE

COMUNE DI ROTTOFRENO
PROVINCIA DI PIACENZA

committente

Amministrazione Comunale di Rottofreno

sindaco e assessore all'urbanistica

dott. arch. Paola Galvani

responsabile settore urbanistica

dott. arch. Andrea Paltrinieri

consulente

geom. Enrica Sogni

progettista

dott. arch. Filippo Albonetti

collaboratori

dott. arch. Laura Gazzola

dott. Martina Merendino

dott. arch. Matteo Tagliaferri

analisi geologiche, sistema naturale e Valsat

dott. geol. Filippo Lusignani

collaboratori

dott. arch. Giorgia Spallazzi

geom. Andrea Leccacorvi



Assunto con

D.G.C. n° 108 del 05/08/2021

Adottato con

D.C.C. n°60 del 19/11/2022

Approvato con

D.C.C. n°33 del 31/07/2025

DOCUMENTO DI VALSAT

STUDIO DI INCIDENZA

luglio 2025

VAL 04

INDICE

PREMESSA	pag.	3
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	pag.	5
1.1 Presupposti normativi dello studio di incidenza	pag.	5
2. INDIVIDUAZIONE AUTORITA' COMPETENTE PER LA VINCA	pag.	6
3 METODOLOGIA ADOTTATA	pag.	7
3.1 Valutazione sintetica d'incidenza della VINCA a corredo del PSC 2017.	pag.	7
4. IL PUG DEL COMUNE DI ROTTOFRENO	pag.	9
4.1 Obiettivi, strategie e azioni del PUG di Rottofreno.	pag.	10
5. I SITI RETE NATURA 2000	pag.	15
5.1 Scheda descrittiva ZPS/ZSC IT 4010016 "Basso Trebbia"	pag.	15
5.2 Caratteristiche.	pag.	15
5.3 Obiettivi di conservazione generali e specifici del sito	pag.	21
5.4 Rapporti del sito con le aree protette.	pag.	24
5.5 Scheda descrittiva ZPS/ZSC IT 4010018 "F. Po da Rio Boriacco a bosco Ospizio"	pag.	26
5.6 Caratteristiche.	pag.	26
5.7 Obiettivi di conservazione generali e specifici del sito	pag.	33
5.8 Rapporti del sito con le aree protette.	pag.	36
6. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	pag.	37
7. ANALISI DI INCIDENZA E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	pag.	37
7.1 PUG - Interventi soggetti a quanto normato dal PAE/PIAE	pag.	37
7.2 PUG - Possibile intervento di riquilificazione dell'argine del F. Trebbia	pag.	44
7.3 PUG - Risoluzione nodi critici della viabilità, e individuazione percorsi ciclopedonabili.	pag.	46
7.4 Interventi ammessi in ambito rurale.	pag.	46
8. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO	pag.	50

ALLEGATO A - ZPS/ZSC IT 4010016

- Formulario standard
- Check List

ALLEGATO B - ZPS/ZSC IT 4010018

- Formulario standard
- Check List

PREMESSA

Il comune di Rottofreno, in attuazione della Legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24 recante la *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"* che ha ridefinito il quadro normativo di pianificazione regionale, provinciale e comunale ha redatto Il Piano Urbanistico Generale.

Il nuovo strumento, rispetto al Piano Strutturale, non inserisce alcuna nuova previsione individuando direttrici di sviluppo¹ che non interferiscono in alcun modo con le ZPS/ZSC presenti sul territorio comunale.

Il territorio comunale di Rottofreno è interessato dai seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- ZPS -ZSC IT4010016 "Basso Trebbia" " (porzione nord orientale del territorio comunale)
- ZPS -ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" (porzione nord occidentale del territorio comunale)

Come già accennato in premessa, il PUG non contiene previsioni che interessano direttamente i Siti Rete Natura 2000 ma riguarda il territorio comunale nel suo complesso; è opportuno ricordare che le previsioni del PUG, per loro natura, non sono *"direttamente connesse e necessarie al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti"* ma potenzialmente possono agire nel modificare l'assetto ecosistemico territoriale determinando influenze anche solo indirette.

Ai fini dell'approvazione del PUG, , dovranno essere acquisiti:

- come previsto dall'art. 39 della LR 6/2005 parere di conformità dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale rispetto alle norme di salvaguardia della legge istitutiva, in quanto vigenti, al Piano territoriale del Parco e al relativo Regolamento;
- come previsto dall'art all'art. 26 della LR 4/2021, ai fini dell'approvazione del piano è necessario acquisire la Valutazione di Incidenza dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Ente gestore dei siti di Rete Natura 2000 ricadenti nel perimetro del Comune di Rottofreno (ZSC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e ZSC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio").

Si è pertanto ritenuto di aggiornare il precedente studio a corredo del PSC vigente che comunque ne segue le metodologie e ne riprende per gran parte i contenuti.

¹ attuabili all'interno del 3% ammesso rispetto all'estensione del territorio urbanizzato



LEGENDA:

..... Confine territorio comunale

Z.S.C. (Zone Speciali di Conservazione) e Z.P.S. (Zone di Protezione Speciali):

 - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio (IT 4010018)

 - Basso Trebbia (IT 4010016)

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 Presupposti normativi dello Studio di Incidenza

L'Unione Europea si è dotata di una rete di aree di valore naturalistico per la tutela della biodiversità, denominata Rete Natura 2000. La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS) - istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, che predispongono i Formulare Standard e la cartografia di ogni sito proposto. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi i Formulare e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare uno o più habitat naturali (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una o più specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC) – corrispondono ai Siti di Importanza Comunitaria per i quali gli stati membri hanno definito le misure di conservazione necessarie ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato istituito.

La Direttiva "Habitat" introduce all'articolo 6, comma 3, la procedura di "Valutazione di Incidenza" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Con DPR 8 settembre 1997 n. 357 (successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120), lo Stato Italiano ha emanato il Regolamento di recepimento ed attuazione della Direttiva Habitat, assegnando alle regioni il compito di definire specifici indirizzi, in materia di Rete Natura 2000 e di Valutazione di Incidenza, per il proprio territorio di competenza. In base all'art. 6 del DPR 120/2003, comma 1, sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza (comma 3), tutti i Piani, Programmi e Progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di

conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Il D.lgs 152/2006 e s.m.i. dispone al comma 3 dell'art. 10² che la valutazione di Incidenza è ricompresa nelle procedure di VAS e di VIA.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani/programmi, progetti, interventi, attività non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE). sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi. La Regione Emilia Romagna con Deliberazione Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 (Capitolo 3 dell'Allegato B) definisce le modalità operative del procedimento e individua con la Deliberazione di Giunta n. 79/2018 le tipologie di interventi di attività (Allegato D) per le quali, considerata la loro modesta entità, valutate le minacce indicate nelle Misure sito-specifiche di conservazione (3 alla DGR 1147/2018) si è stabilito che la loro attuazione nei siti Natura 2000 non possa determinare un'incidenza negativa significativa su specie e habitat e quindi non si rende più necessario attivare ulteriori procedure di valutazione d'incidenza per la loro realizzazione.

La L.R. n.4 del 20/05/2021 "Legge europea per il 2021" stabilisce quali sono gli Enti gestori dei siti (art. 25). e le Autorità competenti allo svolgimento della Valutazione di Incidenza (art. 26).

Con Intesa del 28.11.2019, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VIncA).

2. INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore del Sito della Rete natura 2000 interessato (Art. 26 LR n.4/2021) che nel caso in esame in riferimento al ZSC/ZPS IT4010016 "Basso trebbia" e ZPS/ZSC IT 4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" è l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale.

² "La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.

3. METODOLOGIA ADOTTATA

Il presente documento, in aggiornamento a quello già a corredo del PSC 2017, è redatto secondo le indicazioni di Regione Emilia Romagna definite con la D.G.R. 1191/2007 *"Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04"* ha individuato le *"Linee Guida"* per la presentazione dello Studio di Incidenza e lo svolgimento della valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi.

La struttura dello studio di incidenza è stato pertanto organizzato secondo il seguente schema generale:

- Descrizione della proposta di PUG di Rottofreno che è soggetto a VALSAT
- Aggiornamento del sistema delle sensibilità naturalistiche ed ecosistemiche di riferimento per lo studio che comprende le caratteristiche e le descrizione dei Siti rete Natura 2000, le aree protette e le connessioni ecologiche interessate dal PUG.
- Descrizione delle interferenze tra azioni di Piano e sistema ambientale di riferimento.
- Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del PUG sui Siti Rete Natura 2000
- Considerazioni conclusive

3.1 Valutazione sintetica d'incidenza della VINCA a corredo del PSC 2017

Prima di procedere alla illustrazione delle risultanze scaturite dall'elaborazione del presente studio si è ritenuto di riassumere le conclusioni a cui era giunta la VINCA a corredo del PSC in quanto come già illustrato in premessa le previsioni di detto strumento urbanistico non vengono modificate dal PUG in analisi e conseguentemente anche i relativi effetti indotti sui Siti di Rete Natura 2000 e le specifiche misure di mitigazione e compensazione risultano tutt'ora valide.

"Ferma restando la necessità di garantire l'attuazione di tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate nel presente Studio, è possibile affermare quanto segue:

- *le politiche/azioni di PSC che prevedono la riqualificazione di aree di trattamento inerti attualmente esistenti in prossimità del sito Natura 2000 IT4010016 con modifica di destinazione d'uso (con riferimento alle aree di pertinenza fluviale oggetto di ripristino naturalistico e delle aree destinate a funzioni prevalentemente residenziali o a dotazioni territoriali), determinando interventi in aree prevalentemente già trasformate e in cui è attualmente presente un'attività che rappresenta un elemento di potenziale disturbo, si può ragionevolmente ritenere che determinino **incidenza positiva** sul sito SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia", fatta comunque salva l'applicazione delle misure di mitigazione previste dal presente Studio, per il contenimento di eventuali aspetti negativi. In fase attuativa si ritiene comunque necessario approfondire le previsioni in oggetto con specifica procedura di Valutazione di Incidenza.*
- *le politiche/azioni di PSC che attengono ad aspetti di tutela e salvaguardia ambientale (con particolare riferimento alla salvaguardia delle aree golenali, al recepimento e*

valorizzazione del Parco del Trebbia, al recepimento e tutela degli elementi della Rete Natura 2000 e alla definizione di norme specifiche di tutela delle aree boscate e di siepi e filari, all'individuazione degli elementi esistenti e di progetto della rete ecologica locale e all'individuazione di siepi e filari di progetto della rete ecologica locale), rappresentando elementi di valorizzazione territoriale e di limitazione delle possibilità di uso del suolo non possono che determinare **incidenza positiva** sui siti SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio". Eventuali interventi connessi al potenziamento della Rete Ecologica Locale, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate, si ritiene che non siano da sottoporre ad ulteriori procedure di Valutazione di Incidenza.

- l'individuazione di vasche di laminazione a monte dell'abitato di San Nicolò, non prevedendo attività e/o edificazioni che possano creare un disturbo, si può ragionevolmente ritenere che determini **incidenza nulla** sui siti SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"; anzi, con l'applicazione delle misure di mitigazione comunque previste dal presente Studio, potrebbero determinare un miglioramento dello stato di fatto con la creazione, almeno temporaneamente, di aree di stepping stones. In fase attuativa gli interventi previsti, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate, non si ritiene siano da sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza.
- l'intervento di riqualificazione della fascia di argine del Fiume Trebbia, prevedendo una sistemazione del rilievo arginale, si può ragionevolmente ritenere che determini **incidenza nulla** sul sito SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e sul SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio". In fase attuativa gli interventi previsti, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate, non si ritiene siano da sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza.
- le politiche/azioni di PSC che prevedono interventi di nuova trasformazione (potenziamento residenziale dell'abitato di San Nicolò), potrebbero determinare, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate dal presente Studio, **incidenza negativa non significativa** sui siti SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio". In fase attuativa gli interventi previsti, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate, non si ritiene siano da sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza.
- le politiche/azioni di PSC che prevedono interventi in aree agricole entro 500 m dal perimetro dei siti Natura 2000 (incentivazione del recupero degli edifici rurali per funzioni a supporto dell'attività agricola e individuazione di ambiti ad alta produttività agricola ammettendo gli interventi necessari alla conduzione delle imprese agricole), potrebbero determinare, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate dal presente Studio, **incidenza negativa non significativa** sui siti SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio". In fase attuativa si ritiene comunque che interventi di nuova costruzione siano da sottoporre a specifica procedura di Valutazione di Incidenza.

- *l'individuazione di comparti di riqualificazione, prevedendo interventi all'interno del tessuto urbanizzato e fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate dal presente Studio, si può ragionevolmente ritenere che determini **incidenza nulla** sui siti SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio". In fase attuativa gli interventi previsti, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate, non si ritiene siano da sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza.*
- *le previsioni di intervento sulla viabilità (con particolare riferimento alla risoluzione dei nodi critici della viabilità e potenziamento della viabilità esistente e individuazione di percorsi ciclo pedonali locali e di collegamento territoriale, prevedendo interventi interni o adiacenti al tessuto urbanizzato ed esterni ai siti in esame e fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate dal presente Studio, si può ragionevolmente ritenere che determinino **incidenza nulla** sui siti SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio". In fase attuativa gli interventi previsti, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate, non si ritiene siano da sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza.*

4. IL PUG DEL COMUNE DI ROTTOFRENO

Il PUG è redatto in ottemperanza alle disposizioni della nuova legge regionale 24/2017 che gli attribuisce competenze esclusive confinate al territorio comunale ma che non può prescindere dalla compatibilità con gli strumenti sovraordinati, in particolare col PTCP Vigente. e con le pianificazioni e programmazioni di settore della Provincia di Piacenza e rispetto a quelle Regionali secondo lo schema gerarchico della pianificazione. Il rapporto con la pianificazione sovraordinata pertinente è inoltre discusso nella VALSAT del PUG, nella quale lo Studio di Incidenza e la valutazione confluiscono, che ne assicura la compatibilità e sostenibilità. Per quanto di maggiore pertinenza del presente documento sono state considerate le indicazioni regionali e provinciali, recepite dalla pianificazione comunale, riguardanti ambiti di tutela e previsioni per le aree protette e per i sistemi ecologici relazionali. Questi elementi sono stati considerati parte integrante del sistema delle sensibilità di riferimento per la verifica dell'influenza delle azioni del PUG sul sistema ecologico dell'intero territorio Comunale considerato come contesto dei Siti Rete Natura 2000.

Si può fin da ora affermare come il campo di influenza del PUG può essere considerato locale in quanto contenuto all'interno dei limiti amministrativi comunali. Per le componenti ambientali non confinabili al territorio comunale è ragionevole presupporre in ogni caso una influenza locale. Il PUG non è uno strumento di settore per rispondere a specifiche esigenze connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente ma fornisce alcuni presupposti necessari affinché strumenti specifici possano essere attuati.

4.1 Obiettivi, Strategie e azioni del PUG di Rottofreno

La nuova legge regionale 24/2017 attribuisce allo strumento del PUG le seguenti competenze esclusive:

- individua il perimetro del territorio urbanizzato, detta la disciplina del centro storico e stabilisce i vincoli e le invarianze strutturali di propria competenza;
- disciplina il territorio urbanizzato;
- disciplina i nuovi insediamenti realizzabili al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato e la disciplina del territorio rurale;
- stabilisce la Strategia per la qualità urbana ed ecologico - ambientale.

Attraverso la Strategia, il PUG, persegue l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale tramite:

la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche, l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici, la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico, il miglioramento delle componenti ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile, il miglioramento del benessere ambientale e l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici.

Obiettivi del PUG -

RESILIENZA E AMBIENTE

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
A1. Tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente	A1.1 Valorizzare e potenziare il territorio rurale preservandone l'utilizzo agro-forestale
	A1.2 Operare per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica
	A1.3 Salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi, migliorare la rete ecologica e valorizzare i principali servizi ecosistemici
	A1.4 Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici purché compatibili con il prioritario uso agricolo

ABITATI ED INCLUSIONE

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
B1. Nuove direttrici di sviluppo per un abitato vivibile e attrattivo	B1.1 Contrastare il consumo di suolo permeabile e favorire la rigenerazione dei suoli antropizzati implementando la capacità di fornire servizi ecosistemici
	B1.2 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenire e mitigare i rischi ambientali
	B1.3 Promuovere politiche di riduzione delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile
	B1.4 Rispondere a una nuova domanda di "abitare" a supporto di famiglie giovani, anziani e grandi anziani
	B1.5 Promuovere il potenziamento della mobilità sostenibile

	B1.6 Potenziamento e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie principali in ambito urbano ed extraurbano
	B1.7 Incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, anche attraverso la multifunzionalità delle dotazioni nella progettazione dello spazio pubblico
	B1.8 Riqualificazione funzionale, energetica e sismica del patrimonio edilizio pubblico e privato
B2. Attrattività economica	B2.1 Sostenere l'innovazione, la qualificazione e la valorizzazione del sistema produttivo locale
	B2.2 Sviluppare e potenziare il tessuto commerciale presente nei centri abitati

PAESAGGIO E ATTRATTIVITÀ

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICO
C1. Potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche (infrastrutture verdi e blu), creare connessioni	C1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica e fruitiva del Fiume Po, Fiume Trebbia e Torrente Tidone, rafforzare la permeabilità fisica e funzionale con il resto del territorio
	C1.2 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo Trebbia e la loro connessione con gli abitati e con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile
C2. Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	C2.1 Valorizzazione del sistema insediativo storico e delle emergenze storiche architettoniche
	C2.2 Qualificazione del territorio rurale e del patrimonio edilizio esistente
	C2.3 Promuovere la fruizione sostenibile dei contesti rurali e delle valenze paesaggistico-identitarie del luogo mediante la valorizzazione/potenziamento degli itinerari di fruizione turistica

Strategie del PUG

OG	OS	AZIONI
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti.
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario.
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio.
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali.
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica.
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali.

		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto.
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento.
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice).

OG	OS	AZIONI
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina.
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani.
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti.
		B1.2.2 - Riduzione rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani.
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti.
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiese) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T. Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice).
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F. Trebbia)
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza.
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche.
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente.
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO ₂ .
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità.

		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi.
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi.
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola.
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente.
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò.
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale.
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici.
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile.
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria.
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti.
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici.
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato.
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello.
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò.
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione.
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica.
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti.
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale attraverso la revisione dell'apparato normativo al fine di renderlo snello e operativo ma indirizzato al miglioramento e contenimento delle forme di inquinamento.

		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti).
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali.
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti.
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie.

OG	OS	AZIONI
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perfluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente.
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica.
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale.
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone.
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori.
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale.
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE.
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto.
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani.
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U.
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica.

5. I SITI RETE NATURA 2000

5.1 Scheda descrittiva della ZPS/ZSC IT4010016 "BASSO TREBBIA"

Il territorio comunale di Rottofreno è interessato nella sua porzione sud-orientale dalla presenza del sito ZPS-ZSC IT4010016 "Basso Trebbia", che nel territorio comunale si estende lungo il corso del Fiume Trebbia per circa 1,5 km in corrispondenza dell'abitato di San Nicolò. Il sito comprende un esteso greto fluviale, ambienti ripariali, praterie aride ed aree boscate. Complessivamente nel territorio comunale sono inclusi circa 66 ha (pari a circa il 5% del totale) del sito stesso. In particolare la porzione di ZPS-ZSC ricadente nel territorio comunale coincide per circa il 55% con l'alveo del Fiume Trebbia, mentre circa il 42% dello stesso è riconducibile ad aree boscate e formazioni erbacee ed arbustive prevalentemente poste sul primo terrazzo alluvionale. Si rileva, inoltre, la presenza di una destinazione produttiva rappresentata da una porzione di un impianto di lavorazione di inerti (ditta INERTI PAICENZA srl) provenienti dall'attività estrattiva, che occupa una superficie pari a circa 2 ettari.

La porzione del Sito Natura 2000 presente all'interno del territorio comunale ricade interamente entro il perimetro del Parco Regionale Fluviale del Trebbia e della relativa area contigua.

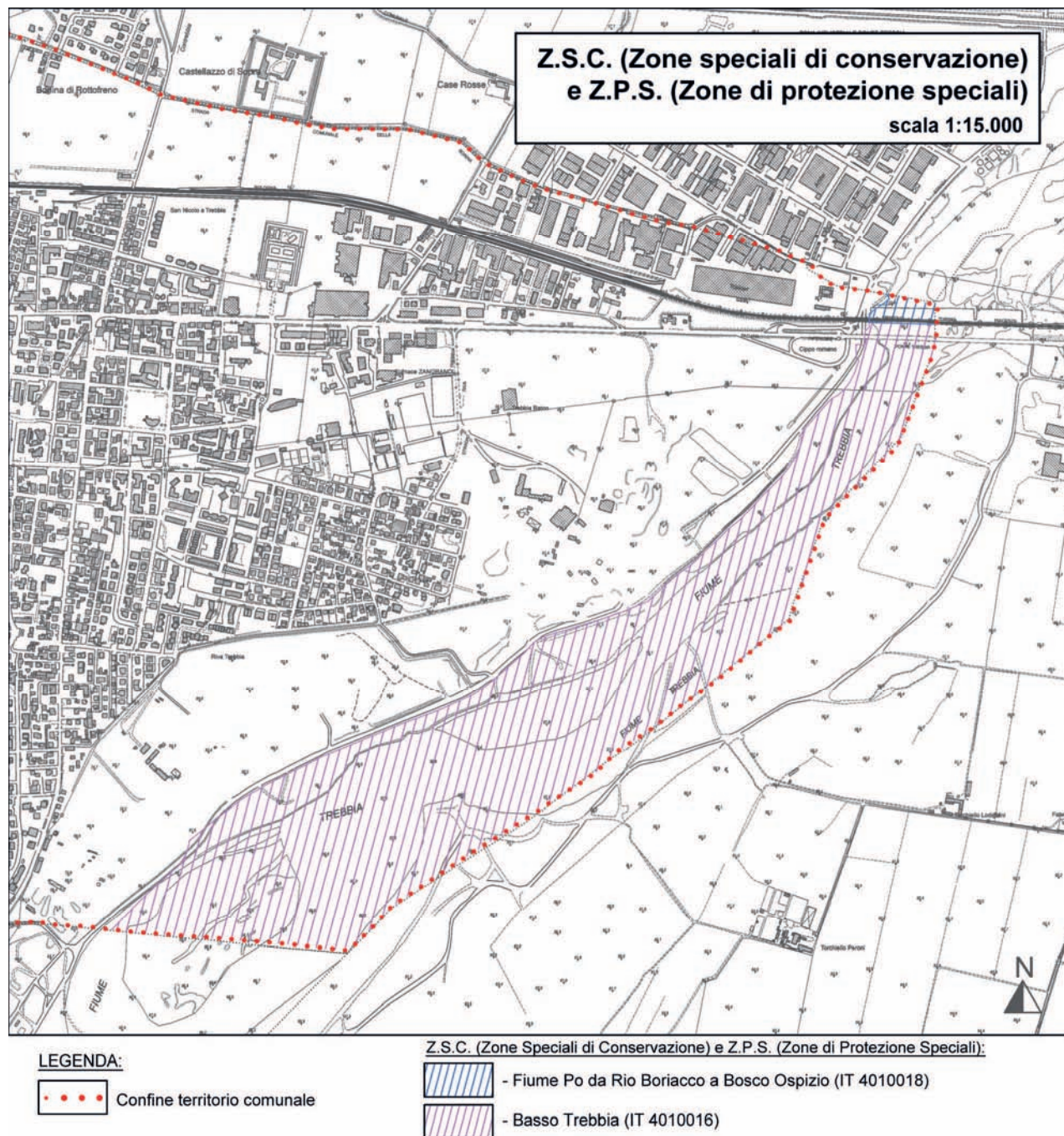
Nei capitoli seguenti sono riportate le caratteristiche salienti del Sito Natura 2000 ZPS/ZSC IT4010016 "Basso Trebbia", impiegando, quali fonti informative:

- il sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna con l'acquisizione del Formulario Natura 2000 del Sito aggiornato a gennaio 2018;
- il QC del sito aggiornamento 2018;
- il Piano di Gestione del ZPS-ZSC e le Misure Specifiche di Conservazione aggiornate a gennaio 2018.

5.2 Caratteristiche sulla base delle informazioni contenute nel "*Quadro conoscitivo*" aggiornamento gennaio 2018

La ZPS/ZSC IT4010016 "*Basso Trebbia*" è stata istituita con Deliberazione Giunta Regionale E.R. n. 167/06 del 13/02/2006. Il Sito ricade parzialmente nel Parco Regionale Fluviale del Trebbia (13,32 km²). La tav. 4 visualizza il confine del sito in riferimento ai confini del parco, comprensivo dell'area contigua. Gli Enti Gestori del sito sono l'Ente di Gestione dei Parchi e della Biodiversità Emilia Occidentale, per la parte ricadente nei confini del Parco e della sua area contigua, e le Provincia di Piacenza, per la parte esterna a tale Area Protetta.

La ZPS/ZSC IT4010016 si inserisce in un contesto ambientale costituito principalmente dall'alveo fluviale del fiume Trebbia (34,19% della superficie totale). Una consistente superficie è caratterizzata da boschi ripariali di salici e pioppi (26,55% della superficie totale) mentre le attività agricole, principalmente seminativi irrigui, occupano il 9,73% della superficie totale del sito.



La porzione di ZPS/ZSC IT4010016 ricadente nel territorio comunale

Assetto vegetazionale

Gli habitat caratterizzanti La ZPS ZSC del Basso Trebbia sono rappresentati da varie tipologie di vegetazione tipiche delle aste e dei greti fluviali padano-appenninici. Tali tipologie sono essenzialmente riconducibili a:

- 1) alle formazioni arboree dominate da *Populus nigra* e *Salix* (*S. eleagnos* in particolare) e distribuite soprattutto tra il greto del Trebbia e i circostanti paesaggi artificiali, ovvero in zone soggette a periodico regime di inondazione (aree golenali),

- 2) alle formazioni arbustive dominate da giovani alberi di *Populus nigra* e varie specie di *Salix* (*S. eleagnos*, *S. purpurea* e, secondariamente, *S. triandra*) e distribuite lungo i depositi ghiaiosi più stabilizzati del greto del fiume Trebbia.

In calce alla presente è riportato l'elenco delle specie floristiche target presenti nel sito, estrapolate dal data base regionale (Regione Emilia - Romagna marzo 2011), dalla Lista Rossa delle specie rare e minacciate della Regione Emilia - Romagna (luglio 2010) e dall'elenco delle specie target idro - igrofile della Regione Emilia - Romagna (luglio 2010).

Fauna

La ZPS/ZSC del Basso Trebbia rappresenta un'area di elevatissima importanza faunistica a livello regionale. La comunità ornitica legata agli ambienti aridi della conoide ne costituisce la principale emergenza. La contiguità di ambienti diversi permette la nidificazione di numerose specie di uccelli proprie degli ambienti prativi e di margine (Averla piccola, Calandro, Calandrella, Tottavilla, Succiapapre), degli ambienti più propriamente fluviali (Martin pescatore) e dei greti ghiaiosi (Fratichello, Sterna comune, Occhione - *Burhinus oedicephalus* - specie rara che nidifica regolarmente sul greto fluviale e nelle adiacenti aree cespugliate).

L'alveo fluviale è frequentato a scopo alimentare o come sito di sosta e passaggio durante le migrazioni da Ardeidi (Airone rosso, Nitticora, Garzetta), limicoli (Piro piro boscareccio) e rapaci (Falco di palude, Falco pecchiaiolo). L'area di conoide del Fiume Trebbia ospita una delle ultime popolazioni provinciali autosufficienti di Sterna (circa un centinaio di esemplari) ed è rilevante negli argini spondali la presenza di colonie di Topino e Gruccione.

Per quanto riguarda i pesci, sono segnalati Cobite comune (*Cobitis taenia*), Barbo (*Barbus plebejus*), Lasca (*Chondrostoma toxostoma*) e Vairone (*Leuciscus souffia*).

Tra gli invertebrati, è presente il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).

Tra i mammiferi è riportata la presenza di diverse specie di Chiroteri, tra i quali Serotino comune (*Eptesicus serotinus*), Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*).

L'erpetofauna conta numerose specie tipiche degli habitat collinari e di pianura; quelle di maggior interesse conservazionistico sono: Biacco (*Coluber viridiflavus*), Natrice viperina (*Natrix maura*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*), Natrice tassellata (*Natrix tessellata*), Ramarro (*Lacerta viridis*), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*).

Nel sito sono presenti molte specie di avifauna di interesse comunitario, la maggior parte delle quali risulta segnalata all'interno della Direttiva Uccelli (Ap I- IIA –IIB –IIIA –IIIB), della convenzione di Berna (Ap 1-2-3), della Convenzione di Bonn (Ap 1-2), della Lista Rossa Nazionale e della L. 157/92 nonché specie di mammiferi segnalate all'interno della Direttiva Habitat (Ap 2-4), della Convenzione di Berna (Ap 1-2-3), della Convenzione di Bonn (Ap 1-2) e della Legge 157/1992; in calce alla presente ne vengono riportate l'elenco completo.

Habitat di interesse comunitario

Gli habitat individuati nel Sito e riportati nel formulario NATURA 2000 sono i seguenti:

- **COD 3240** - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

- **COD 3270** - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.
- **COD 6210*** - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
- **COD 91E0*** - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- **COD 92A0** - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Gli habitat di interesse comunitario presenti nella porzione di Sito compreso nel territorio comunale di Rottofreno sono di seguito elencati e descritti:

- 3270 (*Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani),
- 92A0 (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*).

COD 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

Esigenze ecologiche

Le comunità vegetali annuali nitrofile pioniere afferenti a questo habitat si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, in ambienti aperti, su substrati sabbiosi, limosi o argillosi intercalati talvolta da uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo – autunnale. La forte instabilità dell'ambiente è affrontata dalla vegetazione producendo, nel momento più favorevole, una grande quantità di semi che assicurano la conservazione del suo pool specifico. La vegetazione dell'habitat è inclusiva di due alleanze vicarianti sui suoli più fini e con maggiore inerzia idrica (*Bidention tripartitae*) e sui suoli sabbioso-limosi soggetti a più rapido disseccamento (*Chenopodion rubri*).

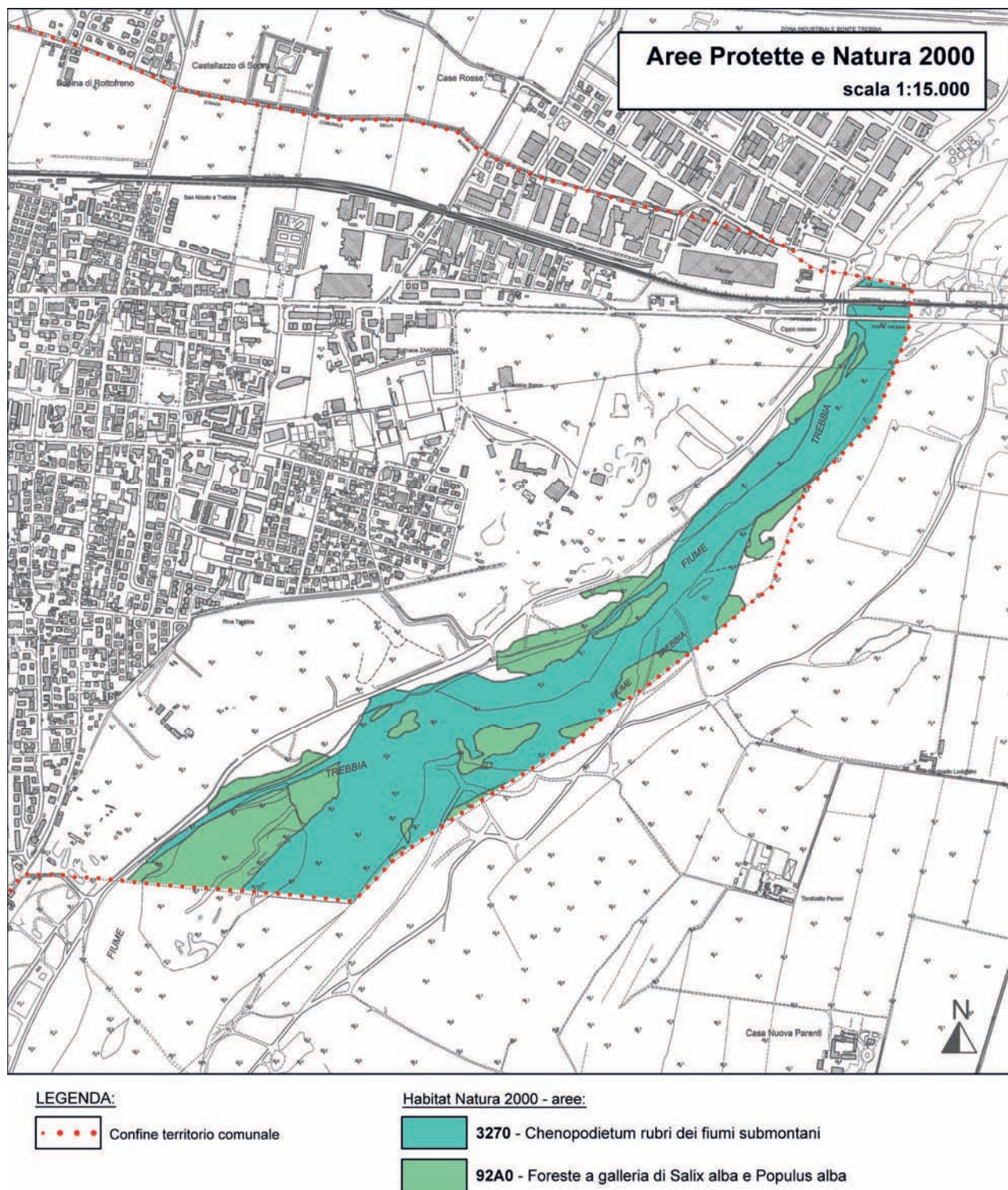
Stato di conservazione

Stato di conservazione sufficiente, vista presenza massiccia di specie alloctone indicatrici di degrado.

Tendenze dinamiche naturali

È una tipica comunità pioniera che si ripresenta costantemente nei momenti adatti del ciclo stagionale, favorita dalla grande produzione di semi. Data la loro natura effimera determinata dalle periodiche alluvioni, queste comunità sono soggette a profonde modificazioni spaziali.

Il permanere del controllo da parte dell'azione del fiume ne blocca lo sviluppo verso le vegetazioni di greto dominate da specie erbacee biennali e perenni.



Gli habitat presenti nella porzione di ZPS/ZSC IT4010016 ricadente nel territorio comunale tratti da <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi>

Minacce

- Modificazione degli ecosistemi legati alla gestione delle risorse naturali, comprese alterazioni morfologiche (interventi di regimazione fluviale (rettificazioni interventi di difesa idraulica, arginature, captazioni idriche);
- taglio incontrollato della vegetazione ripariale)

- Isolamento e ridotte dimensioni dell'habitat;
- Presenza di specie esotiche invasive (es. *Bidens frondosa*, *Ambrosia artemisiifolia*);
- Presenza di specie autoctone competitive (invasione vegetazione palustre elofitica circostante (es. Canneti) e/o di comunità a macrofite acquatiche e/o microalghe nitrofile più competitive e di scarso interesse biogeografico);
- Piene catastrofiche

COD 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Esigenze ecologiche

Boschi ripariali afferenti a questo habitat colonizzano gli ambiti ripari e creano un effetto galleria cingendo i corsi d'acqua in modo continuo lungo tutta la fascia riparia a stretto contatto con il corso d'acqua, in particolare lungo i rami secondari attivi durante le piene. Predilige i substrati sabbiosi mantenuti umidi da una falda freatica superficiale. I suoli sono giovanili, perché bloccati nella loro evoluzione dalle correnti di piena che asportano la parte superficiale. L'habitat è diffuso sia nei contesti di pianura che nella fascia collinare. In regione Emilia-Romagna possiamo assumere come riferimento idraulico i limiti esterni della fascia A PAI per i tratti fasciati del reticolo idrografico regionale.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat risulta in generale buono, tuttavia si segnala una discreta compenetrazione da specie della classe *Robinietaea pseudoacaciae*.

Tendenze dinamiche naturali

I boschi ripariali sono formazioni azonali influenzati dal livello della falda e dai ciclici eventi di piena e di magra. Nel caso in cui vi siano frequenti allagamenti con persistenza di acqua affiorante si ha una regressione verso comunità erbacee. Al contrario con frequenze ridotte di allagamenti si ha un'evoluzione verso cenosi mesofile più stabili. Le cenosi del 92A0 sono spesso associate, laddove si abbiano fenomeni di ristagno idrico per periodi più o prolungati a 'Canneti' a *Phragmites australis* subsp. *australis*, in cui possono essere presenti specie del *Phragmition* e del *Nasturtio-Glycerion*, e 'Formazioni a grandi carici dell'alleanza *Magnocaricion*. Si segnalano le seguenti specie invasive:

- *Robinia pseudoacacia*;
- *Ailanthus altissima*;
- *Acer negundo*;
- *Amorpha fruticosa* *Solidago gigantea*;
- *Helianthus tuberosus*;
- *Sicyos angulatus*;
- *Phytolacca americana*;
- *Apios americana*;
- *Humulus japonicus*.

Minacce

I principali fattori di minaccia sono riconducibili a:

- Agricoltura (attività agricole che determinano fenomeni di erosione; presenza di allevamenti intensivi di bestiame);
- Presenza di poli estratti lungo il confine del sito;
- Taglio di specie legnose che caratterizzano l'habitat effettuati nel corso di interventi di gestione forestale; disboscamenti che favoriscono le cenosi più ruderali dominate da robinia e di altre esotiche oltre ad altre specie nitrofile e banali;
- Processi di inalveamento e abbassamento del talweg fluviale con conseguente inaridimento delle fasce riparie;
- Modificazione degli ecosistemi legati alla gestione delle risorse naturali, comprese alterazioni morfologiche;
- (interventi di regimazione fluviale (rettificazioni, arginature, captazioni idriche) che oltre ad alterare il naturale deflusso creano frammentazione e disturbo ai popolamenti forestali; manutenzione a fini idraulici delle aree golenali; taglio incontrollato della vegetazione ripariale;
- ridotte dimensioni dell'habitat; assenza di interventi per impedire il progressivo interrimento del corpo d'acqua; compattamento e costipamento del suolo per calpestio, traffico ciclistico, fuoristrada; scomparsa per moria di salici adulti)
- Specie invasive non native /aliene
- Inquinamento (reflui domestici urbani, industriali e agricoli; eccesso di sostanze nutritive (in particolare nitrati) e/o tossiche con innesco di fenomeni di eutrofizzazione o intorbidimento; erosione del suolo e sedimentazione;
- rilascio di erbicidi e pesticidi; rilascio di materiale organico; inquinamento e/o salinizzazione della falda acquifera; deposizione di inquinanti atmosferici (es. Piogge acide); discariche abusive di pietrame e rifiuti;
- Erosione fluviale;
- Piene catastrofiche;

5.3 Obiettivi di conservazione generali e specifici del Sito

(Piano di Gestione 2018)

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi agli habitat presenti nel territorio del comune di Rottofreno (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica

- a. Conservazione in situ ed ex situ delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
- b. Controllo, contenimento, eradicazione specie esotiche nel SIC e promozione dell'utilizzo di specie autoctone nei ripristini ambientali
- c. Ridurre gli impatti del transito mezzi a motore nel SIC, tramite regolamentazione e contenimento del motocross

- d. Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (fra cui quello presente nel territorio di Rottofreno H 92A0)
- e. Miglioramento dello stato di conservazione delle aree con habitat degradati

2. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica

- a. Tutelare la biodiversità della flora idrofila e igrofila spondale della rete idrica circumagraria promuovendo la messa in atto di tecniche a basso impatto per la sua manutenzione
- b. non relativo agli habitat presenti nel territorio comunale
- c. Tutelare la flora autoctona (in particolare quella idrofita) tramite monitoraggi specialistici atti a comprendere la dinamica delle specie alloctone invasive e a limitarne la diffusione e/o a promuoverne l'eradicazione
- d. Conservazione e incremento delle popolazioni di insetti legati agli ambienti di greto.
- e. Promuovere o favorire la riproduzione e la diffusione di piante nutrici per i lepidotteri, con particolare riferimento ad *Aristolochia rotunda* per *Zerynthia polyxena*
- f. Aumentare la disponibilità delle zone umide ad acqua lenticale e gestirle adeguatamente per favorire la riproduzione di specie di Anfibi di interesse conservazionistico
- g. Regolamentare le attività turistico-creative a tutela delle specie di interesse conservazionistico, in particolare avifauna di greto
- h. Aumentare i rifugi per la chiropterofauna in prossimità di ponti ed edifici

3. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito

- a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
- b. Aumentare il grado di conoscenza sullo status e sulla distribuzione di specie target, in particolare anfibi e uccelli, effettuando studi mirati per ottenere dati utili ai fini gestionali.

4. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito

- a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica nella conservazione e gestione del sito
- b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito
- c. Sensibilizzare i fruitori e i cittadini e sollecitare comportamenti rispettosi nei confronti della fauna, in modo particolare dei rettili e di tutta la fauna minore

Azioni di gestione

Fatto salvo quanto definito nelle misure generali di conservazione, formulate dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 1147/2018, valgono le seguenti azioni specifiche per il sito.

Interventi attivi

- **IA1** Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale ZPS- ZSC IT4010016 "Basso Trebbia"
- **IA3** Conservazione preventiva ex-situ di specie vegetali molto rare o minacciate
- **IA5** Realizzazione di staccionate di tutela nei siti di habitat 6210 degradati da sentieristica derivante da moto cross
- **IA6** Messa in posa di cartellonistica di segnalazione intorno dell'habitat 91E0*

- **IA7** Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat.
- **IA8** Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0
- **IA9** Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0
- **IA10** Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0
- **IA11** Tabellazione all'inizio dei sentieri
- **IA12** Realizzazione piccole zone umide d'acqua laminare per la batracofauna
- **IA13** Conservazione ex-situ delle specie ittiche ZPS- ZSC IT4010016 "Basso Trebbia"
- **IA14** Tabellazione del confine perimetrale del sito

Incentivazioni

- **IN1** Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali
- **Monitoraggio e ricerca**
- **MR1** Monitoraggio dei coleotteri cicindelidi insediati nelle aree di greto, con particolare riguardo a *Cicindela majalis*, endemismo italico
- **MR2** Monitoraggio delle specie alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite
- **MR3** Monitoraggio della comunità batracologica degli invasi di trattamento delle acque di lavorazione degli inerti
- **MR4** Monitoraggio della presenza di *Hystrix cristata*
- **MR5** Monitoraggio del grado di utilizzo come siti di nidificazione di *Burhinus oedicephalus*, *Riparia riparia*, *Oenanthe oenanthe* e *Himantopus himantopus* dei cantieri in attività
- **MR6** Monitoraggio evoluzione dell'amorfeto e di alte erbe in funzione della diffusione di *Lanius collurio*
- **MR7** Monitoraggio delle colonie di Sternidi in relazione con la struttura fluviale
- **MR8** Monitoraggio della popolazione di *Podarcis siculus*
- **MR9** Realizzazione di nuovi rifugi per la chiropterofauna in prossimità dei ponti e/o edifici
- **MR10** Monitoraggio della popolazione di *Pelophylax lessonae*/*Pelophylax kl. esculentus*
- **MR11** Monitoraggio delle popolazioni di *Anthus campestris*, *Galerida cristata*, *Calandrella brachydactyla* e *Alauda arvensis*
- **MR13** Sviluppo di un progetto di ricerca per la gestione dell'habitat prioritario H 6210*
- **MR14** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi

Programma di educazione ed informazione

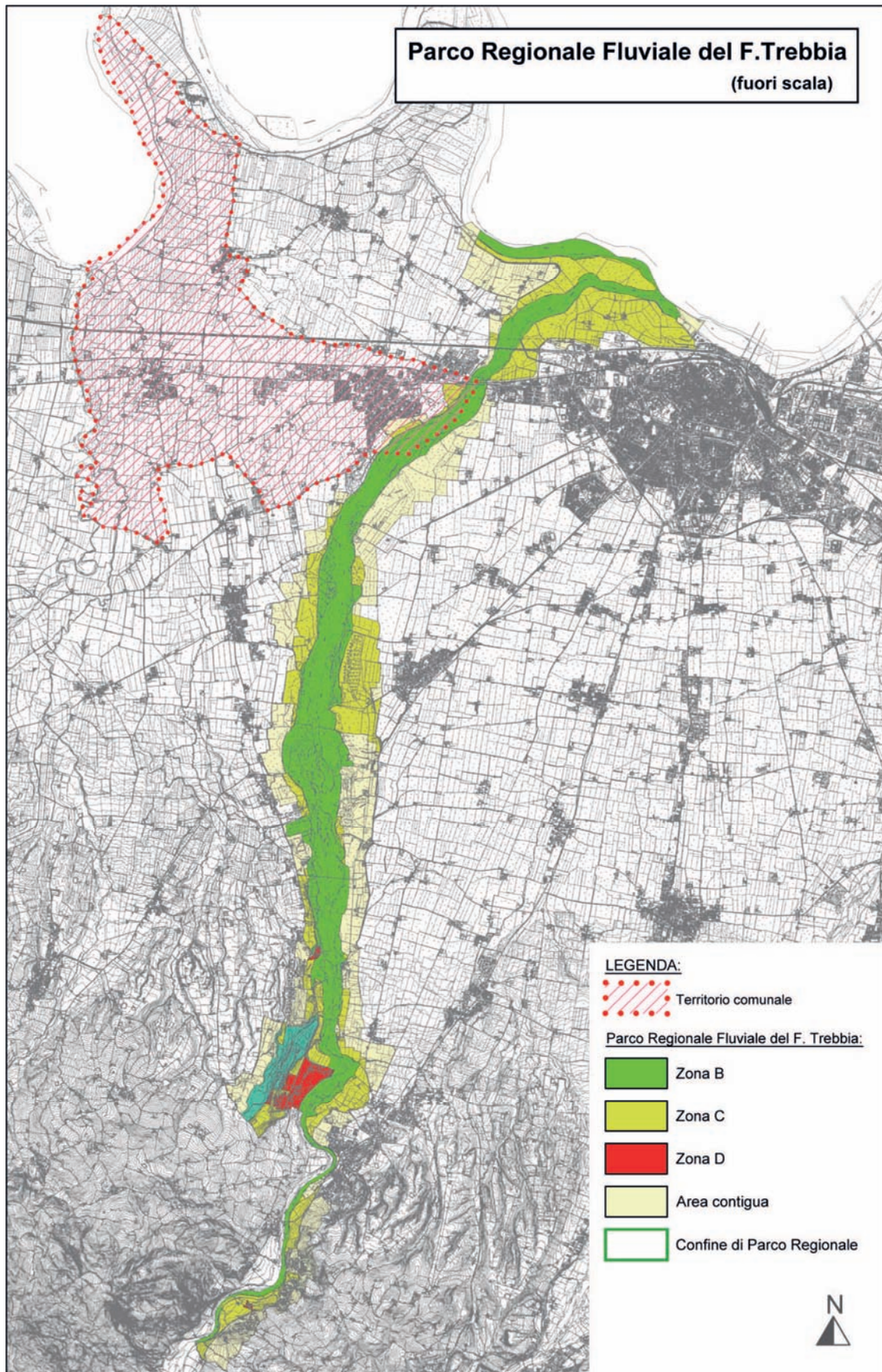
- **PD1** Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
- **PD2** Pannello didattico esplicativo in prossimità delle staccionate realizzate con IA5
- **PD3** Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili
- **PD4** Incentivazione agricoltura biologica
- **PD6** Campagna di sensibilizzazione in favore dei pipistrelli sinantropi

5.4 Rapporti del sito con le aree protette

Il sito perimetrato all'interno del territorio comunale, come precedentemente riportato, si colloca interamente all'interno del Parco Regionale Fluviale del Trebbia (e della relativa area contigua).

L'area protetta, istituita con la L.R. n.19 del 04/11/2009, interessa una superficie complessiva di 4.105,2 ha, di cui 2.690 ha di zona protetta (Zone B-C-D) e 1.415,2 ha di Area contigua. Nel sistema regionale, tale Parco rappresenta un'importante cerniera di collegamento tra la Pianura Padana e l'Appennino e, al tempo stesso, un completamento e un arricchimento del comparto più occidentale della Regione, rafforzando la rete delle aree fluviali di pianura, in presenza di ambienti relittuali in contesti planiziali e collinari che corrispondono ad habitat vegetazionali o habitat di specie di interesse comunitario. In Comune di Rottofreno l'area protetta ha una superficie complessiva di 116,21 ha, suddivisa in: Zona B (67,74 ha), Zona C (25,87 ha) e Area contigua (22,60 ha). Rispetto alla superficie complessiva del Parco l'area protetta all'interno del Comune di Rottofreno interessa il 2,8% del totale. In particolare, la ZPS- ZSC IT4010016 "Basso Trebbia" rientra quasi interamente nella Zona B del Parco Regionale (65,77 ha), mentre la zona C e l'Area contigua occupano superfici irrisorie, rispettivamente 0,06 ha e 0,12 ha.

A tali zone si aggiunge, non ricompresa nel perimetro del Parco, l'Area Contigua, che interessa porzioni di territorio a prevalente uso agricolo. Nell'Area Contigua ricadono anche poli estrattivi e impianti per la lavorazione degli inerti. Si intendono appartenenti all'Area Contigua: le infrastrutture viabilistiche statali, regionali, provinciali e comunali, con l'esclusione delle strade vicinali e arginali; sono in essa comprese, inoltre, le infrastrutture ferroviarie di attraversamento delle aree di Parco, esistenti o previste da progetti già approvati alla data di entrata in vigore della legge istitutiva, e, nel caso di infrastrutture sopraelevate sull'alveo, le strutture di sostegno, nonché le aree interessate da interventi di sistemazione e ammodernamento delle infrastrutture medesime.



Il perimetro del Parco Regionale Fluviale in riferimento al territorio comunale

5.5 Scheda descrittiva della ZPS/ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"

Il territorio di Rottofreno nella sua porzione settentrionale lungo il corso del Fiume Po, è interessato dalla presenza di una porzione della ZPS/ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", che complessivamente si estende in corrispondenza della sponda emiliana del Fiume Po. Il sito comprende un esteso greto fluviale ed ambienti ripariali. Complessivamente nel territorio comunale sono inclusi 185,68 ettari del sito della Rete Natura 2000 in oggetto, pari a circa il 3% del sito stesso (vedi planimetria di seguito riportata).

Nei capitoli seguenti sono riportate le caratteristiche salienti del Sito Natura 2000 ZPS/ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", impiegando, quali fonti informative:

- il sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna con l'acquisizione del Formulario Natura 2000 del Sito aggiornato a gennaio 2018;
- il QC del sito aggiornamento 2018;
- il Piano di Gestione del ZPS-ZSC e le Misure Specifiche di Conservazione aggiornate a gennaio 2018.

5.6 Caratteristiche sulla base delle informazioni contenute nel "Quadro conoscitivo" aggiornamento gennaio 2018

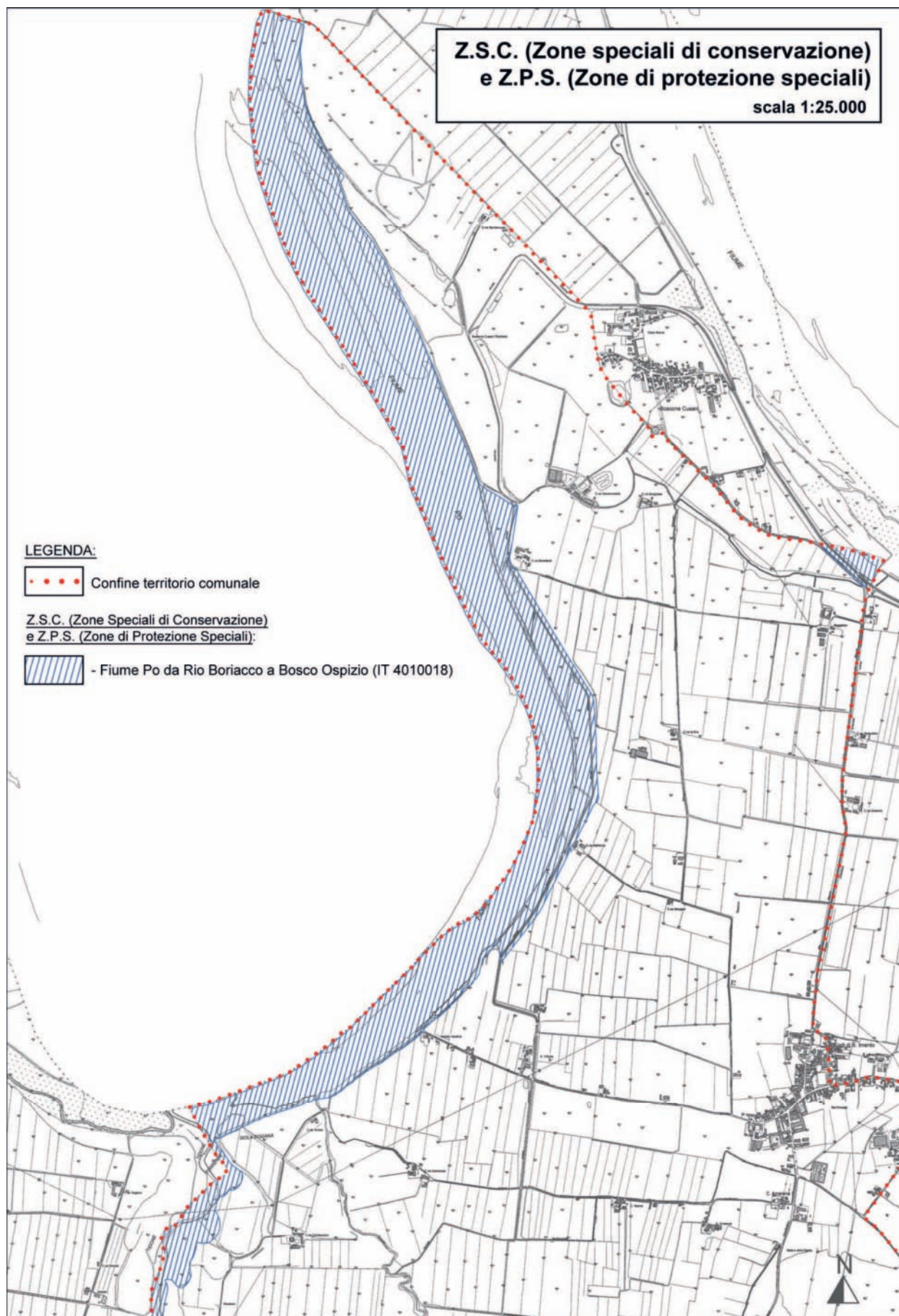
Il ZPS/ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" è stato istituito con Deliberazione Giunta Regionale E.R. n. 167/06 del 13/02/2006.

Il Sito ricade parzialmente nel Parco Regionale Fluviale del Trebbia (4,68 km²). La tav. 4 visualizza il confine del sito in riferimento ai confini del parco, comprensivo dell'area contigua.

Gli Enti Gestori del sito sono la Provincia di Piacenza per la parte esterna ai confini del Parco e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale per la parte interna a tale Area Protetta compresa la sua area contigua.

Il sito ricopre un'area complessiva di 6165 ha (pari a 61,65 Km²); esso ricade nel territorio comunale di rottofreno per 1,82 km².

Si tratta dell'area fluviale padana di probabile maggiore importanza in Emilia-Romagna, non foss'altro per la collocazione in un tratto di pianura ancora alto che consente anche in magra uno scorrimento abbastanza veloce del F. Po. Golene (tratti inondabili dalle piene), lanche (bracci morti del fiume a scorrimento lentissimo), argini e ripe di diversa foggia delimitano il corso d'acqua che scorre su sedimenti anch'essi variabili dalla ghiaia al limo più fine (prevalgono sabbie medie e grossolane), in un contesto vegetazionale che varia dalla foresta-galleria, fino alla prateria semiarida di dossi sabbiosi asciutti, a vari tipi di vegetazione acquatica. Il sito, di forma meandreggiante come le strutture fluviali ricalcate, che tra l'altro comprendono le confluenze in F. Po di grossi affluenti come il T. Tidone, il F. Trebbia, il T. Nure e il T. Chiavenna, è suddivisibile in un terzo "forestale" (a prevalenza di impianti di pioppo) con boschi e boscaglie ripariali, un terzo agricolo con seminativi, colture estensive e qualche prato incolto, infine un terzo di habitat acquatici, con isole sabbiose e canneti.



La porzione di ZPS/ZSC IT4010018 ricadente nel territorio comunale

Assetto vegetazionale

Il fiume Po rappresenta un importante collettore idrico e conseguentemente enorme smistatore di semi e parti vegetative di flora autoctona e alloctona con elevata potenzialità dispersiva. Il potere erosivo e rimodellatore delle acque del fiume produce periodicamente, ed in tempi ristretti, superfici nude idonee alla colonizzazione dei vegetali opportunisti; fatta questa premessa si può intuire come la vegetazione attorno alle rive del Po abbia forti caratteri dinamici e sia soggetta alla invasione e colonizzazione di numerose specie esotiche erbacee o arbustive. L'aggressività delle specie esotiche lungo il Po è molto forte e non risparmia nessun tipo di habitat, da quelli annuali sulle rive fangose e sabbiose, a quelli erbacei ed arbustivi dei terrazzi a quelli forestali più svincolati dall'azione delle acque ed interessati soltanto dalle ondate di piena ordinaria e straordinaria. L'invasività è talmente elevata che spesso le specie esotiche predominano le comunità vegetali, essendosi sostituite alle specie autoctone.

Ciò premesso il sito si distingue per presenze floristiche di grande pregio legate, in particolare, ad ambienti acquatici con vegetazione sommersa o galleggiante: è di interesse comunitario la rara felce natante *Marsilea quadrifolia*; sono rare e minacciate in canali e specchi d'acqua a corrente debole, anche soggetti a temporaneo disseccamento, la Genziana d'acqua (*Nymphoides peltata*), poi *Trapa natans*, *Riccia fluitans*, *Oenanthe aquatica*, *Salvinia natans* e *Utricularia vulgaris*. Di grande interesse conservazionistico, in ambienti umidi sono *Sagittaria sagittifolia* e il grande campanellino *Leucojum aestivum*. Il sito più nord-occidentale (e, per alcuni aspetti, più continentale) della regione, ospita lembi frammentati di bosco igrofilo, golenale e ripariale, con saliceti relitti, pioppeti (di pioppo nero, prevalente sui suoli ghiaiosi a monte di Piacenza), qualche farnia e un alneto di ontano nero presso la centrale di Caorso. Sull'area potrebbe ancora vegetare allo stato spontaneo *Prunus padus*, ciliegio eurosiberiano, tuttavia, per mancanza di esempi ben conservati di foresta planiziaria, gli aspetti forestali di quest'area sono ancora da approfondire. La conoide del F. Trebbia fino alla confluenza nel F. Po rappresenta un'importante area floristica della pianura piacentina, con arbusteti aridi su ghiaie, specie appenniniche e numerose orchidee.

In calce alla presente è riportato l'elenco delle specie floristiche target presenti nel sito, estrapolate dal data base regionale (Regione Emilia - Romagna marzo 2011), dalla Lista Rossa delle specie rare e minacciate della Regione Emilia - Romagna (luglio 2010) e dall'elenco delle specie target idro - igrofile della Regione Emilia - Romagna (luglio 2010).

Fauna

Numerosissima l'avifauna, acquatica e non, di interesse comunitario. Tra i nidificanti sono presenti: Airone rosso, Garzetta, Tarabusino, Nitticora, Occhione, Falco di palude, Voltolino, Fraticello, Sterna comune, Succiapapere, Martin pescatore, Calandro, Calandrella, Ortolano, Averla piccola. Regolarmente presenti durante le migrazioni, in periodo post-riproduttivo o di svernamento sono altri Ciconiformi (Airone bianco maggiore, Sgarza ciuffetto, Tarabuso, Cicogna bianca, Mignattaio), Accipitriformi (Falco pecchiaiolo, Falco pescatore, Pellegrino, Albanella reale, Albanella minore), Caradriformi (Avocetta, Cavaliere d'Italia, Piro piro boschereccio, Combattente, Piviere dorato, Pernice di mare) e Gaviformi (Strolaga mezzana, Strolaga minore). Gli ambienti sono ancora adatti alla frequentazione da parte di Moretta tabaccata, Gufo di palude, Forapaglie castagnolo,

Ghiandaia marina. L'elevata eterogeneità ambientale favorisce la presenza di una ricca avifauna migratoria, in maggioranza nidificante entro il sito (Acrocefalini di canneto, Silvidi e Turdidi degli ambienti di macchia e siepe, Torcicollo, Tortora, Upupa) o nell'immediato intorno (varie specie antropofile come ad esempio Rondine, Balestruccio e Rondone che si alimentano nei pressi del fiume). La presenza di ambienti umidi fa del sito una delle aree più importanti per anfibi e rettili in regione: si tratta di uno dei tre siti conosciuti in Emilia-Romagna per la riproduzione di Rana di Lataste (*Rana latastei*); si trovano, inoltre, consistenti popolazioni di Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) e Tritone crestato (*Triturus carnifex*), infine è segnalata la Natrice viperina (*Natrix maura*), qui al margine del suo areale distributivo. La popolazione di pesci annovera numerose specie di interesse comunitario: Storione del Naccari (*Acipenser naccarii*) e Storione comune (*Acipenser sturio*), prioritari, oltre a Cheppia (*Alosa fallax*), Barbo (*Barbus plebejus*), Lasca (*Chondrostoma genei*), Savetta (*Chondrostoma soetta*), Cobite comune (*Cobitis taenia*), Pigo (*Rutilus pigus*), Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*). La ricca fauna ittica comprende altre specie di interesse conservazionistico, quali: Luccio (*Esox lucius*) scomparso da interi bacini idrografici e indicatore di buone condizioni ecologiche; Gobione (*Gobio gobio*) specie fortemente rarefatta negli ultimi decenni in Italia; Tinca (*Tinca tinca*) specie anch'essa in declino.

Tra gli invertebrati degni di nota si citano il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), i lepidotteri Ropaloceri *Lycaena dispar* e *Apatura ilia*, le libellule (odonati) *Ophiogomphus cecilia* e *Stylurus flavipes*. Tra i mammiferi presenti, vanno citati i chiroteri Serotino comune (*Epseticus serotinus*), Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), Vespertilio di Daubenton (*Myotis daubentonii*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus khulii*) e Orecchione (*Plecotus auritus*). E' localmente cospicua l'invasione di specie alloctone vegetali (*Sicyos angulatus*, *Amorpha fruticosa*) e animali (*Myocastor coypus*), nonché di alcune specie ittiche.

Nel sito sono presenti molte specie di avifauna di interesse comunitario, la maggior parte delle quali risulta segnalata all'interno della Direttiva Uccelli (Ap I- IIA –IIB –IIIA –IIIB), della convenzione di Berna (Ap 1-2-3), della Convenzione di Bonn (Ap 1-2), della Lista Rossa Nazionale e della L. 157/92 nonché specie di mammiferi segnalate all'interno della Direttiva Habitat (Ap 2-4), della Convenzione di Berna (Ap 1-2-3), della Convenzione di Bonn (Ap 1-2) e della Legge 157/1992; in calce alla presente ne vengono riportate l'elenco completo.

Habitat di interesse comunitario

Gli habitat individuati nel Sito e riportati nel formulario NATURA 2000 sono i seguenti:

- **COD 3130** - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto- Nanojuncetea*
- **COD 3150** - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- **COD 3240** - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- **COD 3270** - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
- **COD 92A0** - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Gli habitat di interesse comunitario presenti nella porzione di Sito compreso nel territorio comunale di Rottofreno sono di seguito elencati e descritti:

- 3270 (*Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani),
- 92A0 (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*)
- 3130 (Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto- Nanojuncetea*).

COD 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

Esigenze ecologiche

Le comunità vegetali annuali nitrofile pioniere afferenti a questo habitat si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, in ambienti aperti, su substrati sabbiosi, limosi o argillosi intercalati talvolta da uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo – autunnale. La forte instabilità dell'ambiente è affrontata dalla vegetazione producendo, nel momento più favorevole, una grande quantità di semi che assicurano la conservazione del suo pool specifico. La vegetazione dell'habitat è inclusiva di due alleanze vicarianti sui suoli più fini e con maggiore inerzia idrica (*Bidention tripartitae*) e sui suoli sabbioso-limosi soggetti a più rapido disseccamento (*Chenopodion rubri*).

Stato di conservazione

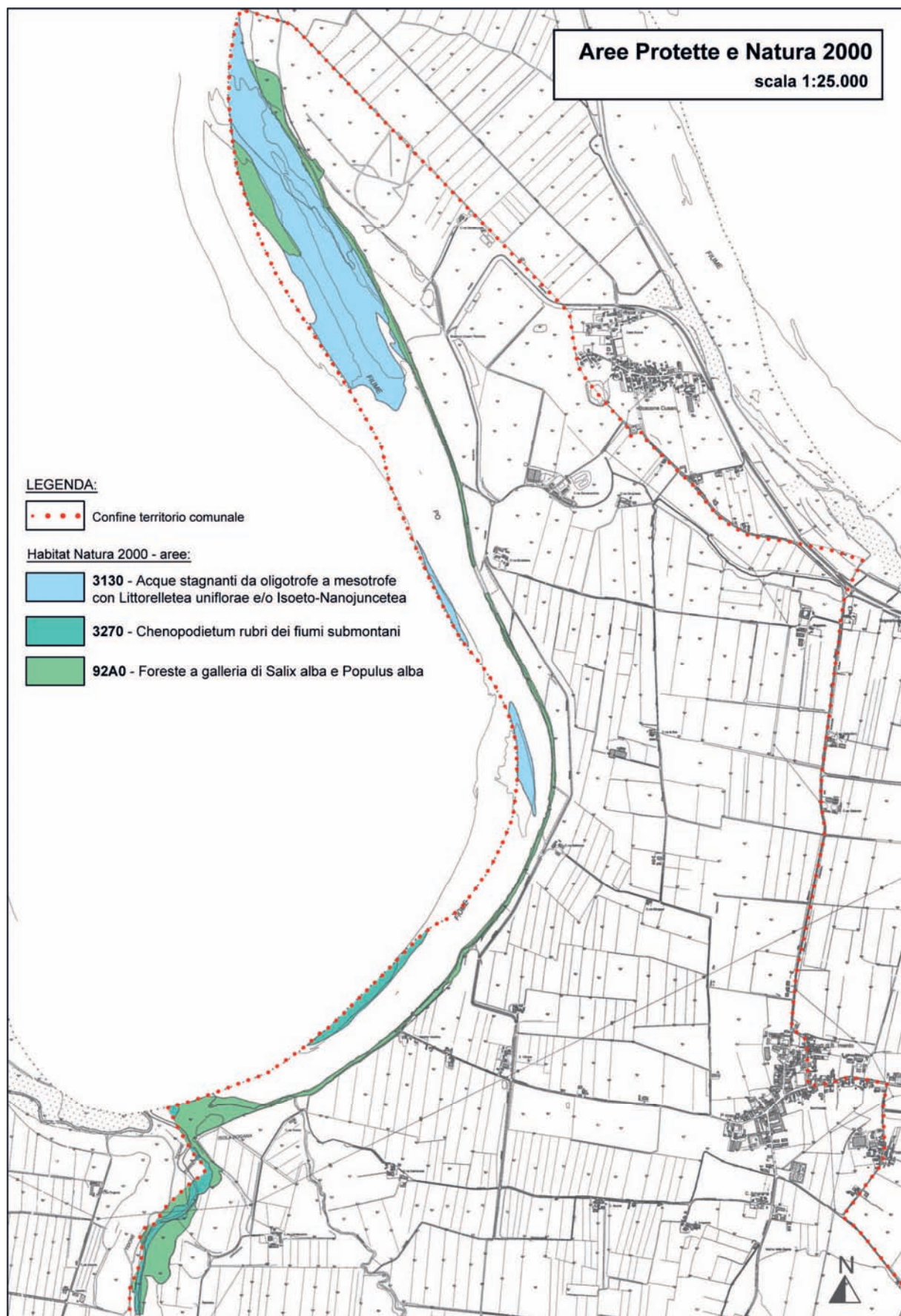
Stato di conservazione sufficiente, vista presenza massiccia di specie alloctone indicatrici di degrado.

Tendenze dinamiche naturali

Il permanere del controllo da parte dell'azione del fiume ne blocca lo sviluppo verso la costituzione delle vegetazioni di greto dominate dai saliceti arbustivi (H 3240) o dalle formazioni forestali ripariali (H 92A0), con le quali l'habitat è in contatto catenale. Frequenti sono le infiltrazioni di specie delle classi *Artemisietea vulgaris*, *Stellarietea mediae*, *Plantaginetea majoris* e *Phragmito-Magnocaricetea*. All'interno del SIC, questo habitat risente in modo massiccio dell'infiltrazione di specie aliene, che ne fanno un elemento caratteristico di questo habitat, tra cui *Ambrosia artemisiifolia*, *Xanthium italicum*, *Bidens frondosa*, *Conyza canadensis*, *Panicum capillare*, *P. dichotomiflorum*, *Artemisia verlotiorum*, *A. annua*, *Oenothera biennis* s.l., *Senecio inaequidens*, *Euphorbia maculata*.

Minacce

- Riduzione eccessiva della copertura;
- Eccessiva presenza di specie esotiche invasive (*Xanthium italicum*, *Ambrosia artemisiifolia*)



Gli habitat presenti nella porzione di ZPS/ZSC IT4010018 ricadente nel territorio comunale tratti da <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi>

COD 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Esigenze ecologiche

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo il corso d'acqua sono attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante, tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti, tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili. Verso l'interno dell'alveo i saliceti arborei si rinvergono frequentemente a contatto con la vegetazione pioniera di salici arbustivi, con le comunità idrofile di alte erbe e in genere con la vegetazione di greto dei corsi d'acqua corrente.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat risulta in generale sufficiente per la massiccia presenza di specie esotiche.

Tendenze dinamiche naturali

Relativamente al SIC in oggetto, tali formazioni sono contraddistinte nello strato arboreo dal salice bianco, dominante o in consociazione con la robinia o pioppi esotici (*P. canadensis* p.m.p.) che ne esprime le varianti più degradate. Sporadicamente è stato osservato *Populus alba*, mentre non è stato riscontrato *P. nigra*. Lo strato arbustivo è ricco di specie igronitrofile (di cui molte esotiche), quali *Rubus caesius*, *Amorpha fruticosa*, *Sambucus nigra*. Nello strato erbaceo comuni sono *Solidago gigantea*, *Helianthus tuberosus*, *Saponaria officinalis*, *Calystegia sepium*, *Chenopodium album*, *Phalaris arundinacea*, *Sorghum halepense*, *Urtica dioica*, *Artemisia verlotorum*, *Galium aparine*, *Parietaria officinalis*, *Equisetum arvense*. Non mancano le specie lianose, quali *Humulus lupulus*, *H. japonicus*, *Clematis vitalba*, *Sicyos angulatus*.

Sono state escluse numerose formazioni lineari di salici bianchi perché non aventi una flora caratteristica dell'habitat nello strato erbaceo.

Minacce

I principali fattori di minaccia sono riconducibili a:

- Eccessiva presenza di specie esotiche invasive
- Riduzione eccessiva della copertura;

COD 3130 - (Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto- Nanojuncetea*).

Esigenze ecologiche

Vegetazione costituita da comunità anfibe di piccola taglia, sia perenni (riferibili all'ordine *Littorelletalia uniflorae*) che annuali pioniere (riferibili all'ordine *Nanocyperetalia fusci*, che si sviluppano ai margini di laghi, stagni e pozze con acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, su suoli umidi e fangosi soggetti a periodici disseccamenti.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione è generalmente sufficiente, proprio per la massiccia presenza di specie alloctone indicatrici di degrado delle condizioni tipiche.

Tendenze dinamiche naturali

In Emilia-Romagna L'habitat include le stazioni litoranee di corpi idrici lentic (oligomesotrofici) periodicamente emergenti a fondo molle ove proliferano specie anfibe e pioniere. Sono riconducibili all'habitat le formazioni a piccoli ciperi annuali, quali *Cyperus fuscus*, *C. flavescens*, *C. michelianus* e *Cyperus squarrosus*, ascritte alle associazione *Cyperetum flavescens* e, più in generale, le comunità rilevabili al margine dei principali corsi d'acqua, delle zone umide planiziali che manifestano fasi periodiche di prosciugamento estivo o di pozze temporanee con fondo sabbioso-limoso. Nel SIC frequentemente le specie autoctone sono soppiantate dalle esotiche *Cyperus glomeratus*, *Lindernia dubia*, *Ludwigia hexapetala* ed altre aliene dei generi *Amaranthus* e *Persicaria*.

Minacce

- Eccessiva presenza di specie esotiche invasive
- Riduzione eccessiva della copertura;

5.7 Obiettivi di conservazione generali e specifici del Sito

(Piano di Gestione 2018)

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi agli habitat presenti nel territorio del comune di Rottofreno (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica

- Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale promuovendo l'istituzione di una fascia di rispetto delle aree golenali
- Conservazione in situ ed ex situ delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
- Controllo, contenimento, eradicazione specie esotiche nel SIC e promozione dell'utilizzo di specie autoctone di provenienza locale nei ripristini ambientali
- Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (H92A0) - Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
- Ripristino della biodiversità della flora aquatica tramite progetti di reintroduzione di specie estinte (es.: *Utricularia vulgaris*)
- Tutelare la biodiversità della flora idrofila e igrofila spondale della rete idrica circumagraria promuovendo la messa in atto di tecniche a basso impatto per la sua manutenzione
- Tutela e gestione della popolazione di *Circus pygargus* nidificante nel sito
- Tutela e gestione delle garzaie presenti nel sito
- Tutela e gestione delle popolazioni di *Lanius collurio* nidificante nel sito
- Tutela e gestione delle colonie di Sternidi nidificanti nel sito

- k. Tutela e gestione della popolazione di *Burhinus oedicnemus* e *Caprimulgus europaeus*
- l. Conoscenza dello status e conservazione di *Micriomys minutus* e *Muscardinus avellanarius*
- m. Interventi per promuovere la creazione di nuove zone umide per favorire la batracofauna e in particolare la *Rana latastei*
- n. Conservazione e incremento delle popolazioni di insetti legati agli ambienti umidi costituiti principalmente dalla rete di canali irrigui che attraversano il sito.
- o. Promuovere o favorire la riproduzione e la diffusione di piante nutrici per i lepidotteri, con particolare riferimento a *Rumex* sp. per *Lycaena dispar* e ad *Aristolochia rotunda* per *Zerynthia polyxena*
- p. Favorire la presenza di prati stabili polifiti come fonte di nutrimento per gli adulti di numerose specie di insetti floricoli

2. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito

- a. Tutelare le aree di maggior pregio naturalistico (es.: Bosco Ospizio) promuovendo la messa in atto di monitoraggi specialistici mirati ad una loro adeguata conoscenza floristica, vegetazionale e faunistica in modo tale da direzionarle verso la più idonea attività di gestione
- b. Tutelare la flora autoctona (in particolare quella idrofita) tramite monitoraggi specialistici atti a comprendere la dinamica delle specie alloctone invasive e a limitarne la diffusione e/o a promuoverne l'eradicazione
- c. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico

3. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito

- a. • Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
- b. • Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

Azioni di gestione

Fatto salvo quanto definito nelle misure generali di conservazione, formulate dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 1147/2018, valgono le seguenti azioni specifiche per il sito.

Interventi attivi

- **IA2** Creazione e ringiovanimento delle zone umide tramite riattivazione delle lanche
- **IA3** Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 3150 nei siti di maggiore espressione dell'habitat
- **IA4** Reintroduzione di *Marsilea quadrifolia* nella zona di Isola de Pinedo
- **IA5** Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate
- **IA7** Realizzazione di magnocariceti nell'Oasi de Pinedo
- **IA8** Promuovere la presenza di magnocariceti
- **IA9** Promuovere la presenza di fragmiteti
- **IA10** Creazione saliceti di *Salix cinerea*
- **IA11** Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0

- **IA12** Reintroduzione di *Utricularia vulgaris* nella zona di Isola de Pinedo
- **IA13** Acquisizione terreni da lasciare ad incolto come intervento di compensazione per interventi infrastrutturali previsti su siti di nidificazione di *Circus pygargus* (costruzione ponte Autostradale Piacenza Brescia)
- **IA14** Creazione micropozze per batracofauna e fauna minore
- **IA15** Tabellazione ai principali accessi delle isole fluviali
- **IA16** Gestione dei livelli idrici nei bacini artificiali di decantazione ex-Eridania
- **IA18** Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat 92A0
- **IA19** Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0
- **IA20** Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0
- **IA21** Azioni di ripopolamento delle specie di interesse conservazionistico in aree di recupero
 - ambientale
- **IA22** Tabellazione del confine perimetrale del sito
- **IA23** Ripristino della connettività del bacino del Po per la libera migrazione di *A. Naccarii* e altre 10 specie ittiche in all. II alla Direttiva Habitat

Monitoraggio e ricerca

- **MR2** Pianificazione di un monitoraggio permanente triennale dello stato di conservazione del bosco di pioppo bianco di Calendasco
- **MR3** Studio della competizione interspecifica tra l'autoctona *Salix cinerea* e l'esotica *Amorpha fruticosa* nell'Oasi de Pinedo
- **MR4** Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite
- **MR5** Approfondimento studi naturalistici di Bosco Ospizio, in modo particolare floristici
- **MR6** Approfondimento studi naturalistici dell'Isola Sparavera e in generale di tutte le altre isole
- **MR7** Studio specifico sulla fauna vertebrata dell'Isola de Pinedo con raffronto studio 25 anni fa
- **MR8** Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di *Micromys minutus* e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni
- **MR9** Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di *Muscardinus avellanarius* e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni
- **MR10** Indagine sullo status del *Remiz pendulinus*, specie legata ai saliceti e in fortissima rarefazione
- **MR11** Indagine sulle aree trofiche utilizzate dagli aironi nidificanti nelle garzaie dell'oasi de Pinedo

- **MR12** Studio mirato a valutare eventuali interventi per limitare i livelli di inerbimento delle isole fluviali/sabbioni (es. Bosco Pontone) come condizione sfavorevole all'insediamento delle colonie di sternidi
- **MR13** Monitoraggio popolazioni di *Rana lessonae* Klesculentus, taxon in preoccupante declino
- **MR14** Studio mirato su *Circus pygargus* distribuzione di come nidificante e valutazione della possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie
- **MR15** Monitoraggio della popolazione di *Podarcis siculus*
- **MR16** Monitoraggio di specie alloctone e in particolare *Rana ridibunda/kurtmulleri*, *Procambarus clarkii* e *Myocastor coypus*
- **MR17** Monitoraggio di *Rana latastei*
- **MR18** Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri
- **MR19** Monitoraggio della fauna odonatologica
- **MR20** Censi

Incentivazioni

- **IN2** Conservazione di habitat frequentati dalla Licena delle paludi (*Lycaena dispar*).
- **IN4** Conservazione della vegetazione spontanea lungo la rete di canali irrigui
- **IN5** Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali

Programma di educazione ed informazione

- **PD1** Messa in posa di 2 pannelli didattici esplicativi del valore naturalistico del bosco di pioppo bianco di Calendasco
- **PD2** Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
- **PD3** Incentivazione agricoltura biologica

5.8 Rapporti del sito con le aree protette

La parte del sito ZPS-ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", che interessa la porzione settentrionale del territorio di Rottofreno, non risulta incluso in aree naturali protette.

6 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E CONFORMITA' DELLE AZIONI DI PIANO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI

In merito alle previsioni confermate nel PUG la valutazione delle alternative non è stata eseguita in quanto già elaborata nella documentazione a corredo del PSC (al quale si rimanda). Per quanto concerne l'aggiornamento della verifica di conformità agli strumenti sovraordinati si faccia riferimento a quanto contenuto nella Val.S.A.T. del PUG che ha riconfermato l'assenza di situazioni di potenziale conflittualità.

7. ANALISI DI INCIDENZA E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Per le principali previsioni di PUG per le quali si è ritenuto di effettuare la valutazione di incidenza, nei paragrafi successivi sono analizzate:

- le perturbazioni potenziali che si potrebbero verificare e gli effetti prevedibili sugli habitat, sulla fauna e sulla flora;
- le misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione ritenute più opportune al fine di eliminare o comunque minimizzare gli effetti a carico del sito Natura 2000 e degli habitat e delle specie in esso presenti.

Occorre sottolineare che il procedimento di individuazione delle potenziali tipologie di impatto e delle relative misure di mitigazione è stato sviluppato con riferimento a due differenti fasi dell'opera:

1. Fase di cantiere (realizzazione delle previsioni di Piano);
2. Fase di esercizio (attività ordinariamente svolte nelle aree oggetto di previsione).

Nel caso in esame la fase di dismissione (*decommissioning*) non è stata presa in considerazione in quanto gli interventi urbanistici oggetto di valutazione si fondano su criteri di massima durabilità, senza prevedere la dismissione delle opere realizzate.

In relazione alla localizzazione della ZPS-ZSC IT4010016 "*Basso Trebbia*" e della ZPS-ZSC IT4010018 "*Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio*" ed a quanto riportato in precedenza, tra tutte le politiche/azioni di PUG individuate nei documenti di Val.S.A.T., quelle che potrebbero determinare effetti a carico delle aree protette possono essere così riassunte:

7.1 PUG - Interventi soggetti a quanto normato dal PAE/PIAE

AZIONE del PUG - B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente.

L'azione di Piano attiene al ripristino naturalistico di due aree adiacenti all'abitato di San Nicolò che attualmente sono occupate:

- da un impianto fisso di lavorazione inerti (codice PIAE n°7 – ditta Inerti Piacenza srl)
- da un impianto fisso dismesso entro il quale è in atto un piano di bonifica (codice PIAE n°6 ex CIS spa)

Le aree sono esterne alla ZPS-ZSC IT4010016 "*Basso Trebbia*"; tuttavia, l'area a nord, (Impianto di lavorazione inerti "Campolonghi") sita in località Riva di Trebbia, è adiacente al suo confine.

L'azione di Piano prevede la dismissione delle aree e il loro ripristino naturalistico attraverso l'approvazione di PSQA così come prescritto dal PAE vigente. Si tratta, quindi, di un'azione che ha nel suo complesso un effetto ampiamente positivo sull'area protetta, in quanto le attività oggi presenti ne costituiscono un elemento di potenziale disturbo. Gli interventi previsti determinerebbero la "ricostruzione" di elementi di naturalità funzionali al potenziamento della valenza ecologica e delle aree. Di seguito vengono meglio illustrati gli interventi previsti.

Impianto fisso di lavorazione inerti (codice PIAE n°7) Inerti Piacenza srl)

L'impianto è posto ai margini nord orientali dell'abitato di San Nicolò in località Riva di Trebbia, e come precedentemente accennato è adiacente al confine della ZPS-ZSC IT 4010016; attualmente l'area è occupata da impianti tecnologici e fabbricati destinati alla lavorazione degli inerti, cumuli di materiali lavorati e da una serie di vasche di decantazione dei limi di risulta dalla selezione ad umido degli inerti.

Gli strumenti di pianificazione generale e di settore vigenti prevedono per l'area cantierizia un progressivo ridimensionamento con futura dismissione; l'area è particolarmente estesa e strategica in un'ottica di riqualificazione del rapporto tra abitato e ambito fluviale di alta valenza naturalistica e paesaggistica, nonché accesso privilegiato e collegamento con le aree protette del Parco del Trebbia. La realizzazione di quote di trasformazione per funzioni commerciali, residenziali e di servizio sono ammesse³ a condizione della previsione di elevati standard urbanistici, edilizi, energetici ed ecologici e che preveda l'utilizzo di soluzioni "*nature based*" per elevata compatibilità ambientale, per sfruttamento integrato nelle strutture di FER e regimazione acque meteoriche.



Stralcio TAV. PUG1

Considerando la stretta vicinanza delle aree in oggetto al sito Natura 2000 non è possibile escludere a priori possibili impatti indiretti a carico dello stesso connessi ad aspetti progettuali o

³ rientranti nel limite del 3% del territorio urbanizzato concesso dalla normativa vigente

gestionali di dettaglio effettuati in modo non corretto per i quali si ritiene comunque opportuno fornire indicazioni specifiche al fine di minimizzare anche tali potenziali effetti indotti.

Effetti dismissione impianti

La dismissione delle aree potrebbe determinare l'abbandono di strutture o materiali di scarto, oltre a lasciare aree potenzialmente inquinate. La presenza di materiali estranei, potrebbe determinare fenomeni di contaminazione di varie matrici ambientali, con conseguenze che si potrebbero ripercuotere sugli habitat e sulle specie vegetali ed animali presenti, sia in ragione della vicinanza ai siti protetti, sia della notevole permeabilità delle aree stesse.

Le attività di demolizione dei fabbricati e degli impianti esistenti comporteranno, inevitabilmente, la produzione di rifiuti di varia natura, quali ad es. materiali da costruzione e demolizione (cemento, mattoni, miscugli o scorie di cemento), miscele bituminose e catrami ecc..

I lavori potrebbero generare la produzione e diffusione⁴ di polveri verso le aree limitrofe; in particolari condizioni atmosferiche non possono essere escluse loro interferenze con gli habitat presenti nel ZPS/ZSC IT4010016.

In merito alle emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera è possibile affermare come queste possano comportare un locale peggioramento della qualità dell'aria; in relazione alla dimensione delle aree d'intervento e alla temporaneità delle attività previste, non si ritiene che gli interventi di cantiere possano determinare effetti significativi in termini di emissioni in atmosfera a carico degli habitat e delle specie presenti nel sito. Le medesime conclusioni possono essere tratte per quanto concerne le emissioni acustiche; inoltre, considerando che gli impianti di lavorazione inerti ad oggi presenti sono una sorgente di rumore, si può ragionevolmente ritenere che le specie che frequentano questi ambienti siano estremamente confidenti nei confronti dei disturbi antropici.

In fase di cantiere potrebbero verificarsi sversamenti accidentali di liquidi inquinanti (quali carburanti e lubrificanti) provenienti dai mezzi d'opera in azione o dalle attività di rifornimento o dagli impianti in demolizione; questi riversandosi sul suolo non è escluso che potrebbero raggiungere gli elementi del reticolo idrografico secondario presenti nell'immediato intorno.

Il ripristino naturalistico delle aree in oggetto, se non adeguatamente progettato, potrebbe comportare l'inserimento nell'ecosistema fluviale di elementi vegetazionali e faunistici estranei, con potenziali effetti negativi a carico degli habitat e della fauna presente nel SIC-ZPS (vegetazione infestante potrebbe competere con le specie autoctone presenti).

.

Mitigazioni dismissione impianti

Alla dismissione delle aree dovranno essere asportati tutti i materiali e le strutture eventualmente presenti (garantendone adeguata gestione ai sensi della normativa vigente); dovranno, inoltre, essere indagate le caratteristiche del sottosuolo, che dovranno garantire il rispetto della Colonna

⁴ In termini generali il potenziale raggio d'influenza delle polveri prodotte da cantieri di tipo edilizio/estrattivo (distanza entro la quale si può avere la dispersione del 99% del totale delle polveri prodotte) può variare da un minimo di circa 40 metri (condizioni di calma anemologica e stabilità atmosferica) ad un massimo di circa 80 metri (condizioni di moderata stabilità atmosferica, con stratificazione termica invertita in quota e velocità del vento pari a $V = 1$ km/ora);

A, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. o comunque di caratteristiche analoghe al fondo naturale della zona ante-operam.

Al fine di limitare l'aerodispersione delle polveri in fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti misure:

- moderazione della velocità dei mezzi d'opera sulle piste di cantiere;
- sospensione dei lavori durante le giornate particolarmente ventose;
- limitazione del deposito di materiali aerodisperdibili, che dovranno comunque essere protetti dal vento;
- umidificazione delle eventuali piste di cantiere sterrate.

Per mitigare gli effetti negativi conseguenti al potenziale sversamento in acque superficiali di liquidi inquinanti (oli, carburanti, lubrificanti, ecc.) dovranno essere messe in pratica le seguenti misure finalizzate alla corretta gestione del cantiere:

- svuotamento di tutti gli impianti presenti da oli, combustibili e altri liquidi inquinanti prima della loro rimozione;
- effettuare la sosta degli automezzi durante le fasi di inattività e rifornimento in aree impermeabilizzate (piazzali, tratti di viabilità interna);
- le attività di eventuale manutenzione dei mezzi dovranno essere effettuate in autofficine autorizzate.
- i mezzi in attività all'interno del cantiere dovranno essere attrezzati con sistemi oleoassorbenti da impiegare in caso di sversamenti accidentali.

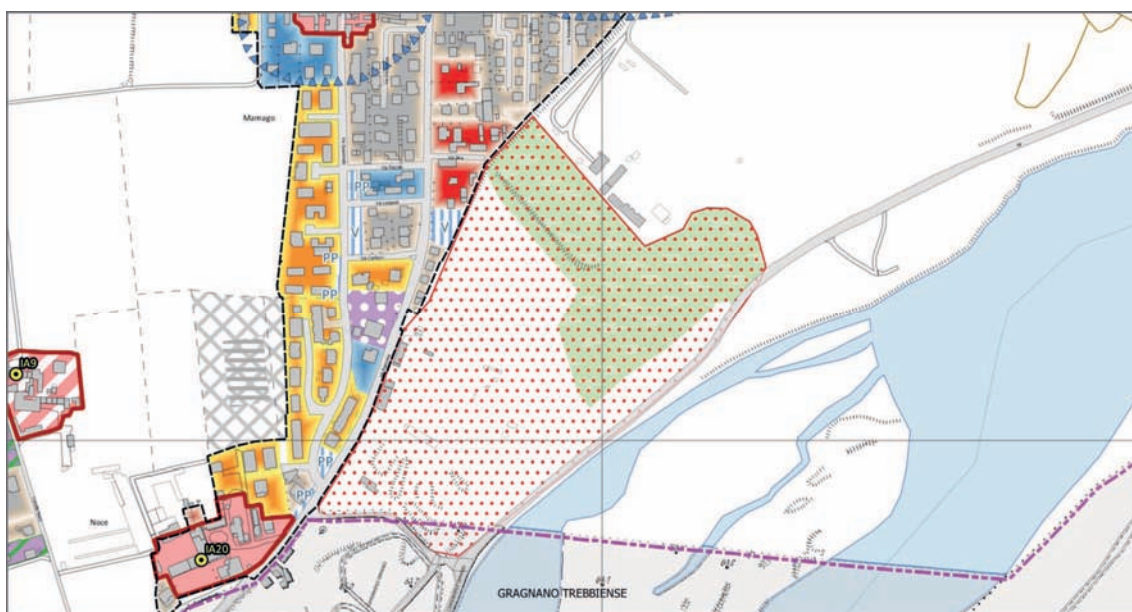
Le aree di cantiere dovranno essere dotate di servizi igienici di tipo chimico.

La progettazione delle aree di ripristino naturalistico dovrà essere svolta da figure professionali, laureate e con comprovata esperienza nel campo della progettazione ambientale. Dovranno essere individuate le tipologie di habitat da ricreare coerenti con le caratteristiche del "sito" ed, in particolare, con gli habitat più vicini presenti in esso ed utilizzate esclusivamente specie autoctone. Il progetto di ripristino naturalistico dovrà, in ogni caso, essere preliminarmente validato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale.

Per qualsiasi nuovo intervento di piantumazione dovranno essere impiegate specie autoctone e adatte al contesto fitoclimatico locale. Al fine di garantire adeguate condizioni di gestione si raccomanda di seguire le indicazioni già fornite nel paragrafo inerente le "Mitigazioni dismissione impianti"

Impianto fisso dismesso (codice PIAE n°6) ex CIS spa

L'area, sita in località Noce di San Nicolò, dista circa 70 m dal perimetro del ZPS-ZSC IT4010016 "Basso Trebbia" ed è attualmente occupata da un deposito temporaneo di prodotti alimentari. Con segnalazione certificata del 2016 è stato comunicato lo smantellamento dell'impianto fisso di lavorazione inerti e di produzione di conglomerato bituminoso che è stato delocalizzato in altro Comune. Ad esito finale delle operazioni di smantellamento è risultato un piazzale inghiaiato nel quale nel 2018 sono state eseguite le prime verifiche per accertare la presenza di eventuali contaminazioni. Nel 2021 è stato avviato il procedimento di bonifica del sito attraverso l'elaborazione di un Piano di Caratterizzazione. Il piano depositato ad ARPAE è stato approvato nel 2022 e sono in atto le attività di bonifica per renderlo compatibile con una destinazione produttiva; le aree più prossime al fiume sono già state restituite alla naturalità ante operam. La trasformazione dell'ambito è subordinata alla stipula di accordo quadro finalizzato all'acquisizione/trasformazione delle aree di rinaturalizzazione limitrofe all'ambito fluviale a potenziamento della passeggiata lungo-fiume. Progetto unitario con edificazioni e infrastrutture conformi agli indirizzi cogenti definiti dal PUG e PTCP per la sub unità di paesaggio di appartenenza. Funzioni ammesse: mix tra attività produttive terziarie.



Stralcio TAV. PUG1

Effetti riqualificazione di parte dell'area a funzioni produttive

L'azione di Piano attiene alla realizzazione di un ambito prevalentemente produttivo. L'area è esterna alla ZPS/ZSC e, come precedentemente descritto, allo stato si presenta come un piazzale inghiaiato dove sono stoccati prodotti alimentari. Nella porzione di area più prossima al fiume (per altro in via di rinaturalizzazione spontanea) è previsto il potenziamento della passeggiata per migliorare la fruizione delle aree parco da parte, soprattutto, dell'abitato di San Nicolò a Trebbia che come evidenziato nella VALSAT la sua porzione meridionale necessiterebbe

di maggiori aree per funzioni aggregative e tempo libero (l'area protetta svolgerebbe la funzione sociale-ricreativa prima ancora che quella naturalistica).

Ciò premesso l'intervento, rispetto allo stato attuale, ha nel suo complesso un effetto positivo sull'area protetta; considerando però la sua stretta vicinanza e la potenziale capacità insediativa dell'azione, risulta opportuno considerare i possibili impatti, generalmente indiretti, che la potrebbero interessare.

Le recinzioni lungo la perimetrazione dell'area di cantiere potrebbero rappresentare una potenziale barriera agli spostamenti locali della fauna che sta progressivamente riappropriandosi della porzione in fase di rinaturalizzazione spontanea.

Durante i lavori il sollevamento di polvere potrebbe comportare effetti sulla vegetazione (es. danni alle lamine fogliari, riduzione della capacità fotosintetica) ed alla fauna che frequenta le aree limitrofe (potenziali danni all'apparato respiratorio causati dalle particelle più fini).

In merito all'emissione di sostanze gassose inquinanti e di rumore durante i lavori si ritiene che, in relazione alla dimensione delle aree stesse e alla temporaneità delle attività previste, gli interventi non possano determinare particolari effetti significativi.

La posa in opera di pali e/o sistemi per l'illuminazione della viabilità di accesso, delle aree pubbliche e private, dei parcheggi può comportare l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso. L'attuazione delle previsioni urbanistiche comporterà la produzione di reflui civili provenienti dai servizi igienici.

Le opere di urbanizzazione previste (piazze, delle strade e degli edifici) potrebbero determinare un incremento dei livelli di impermeabilizzazione del suolo rispetto allo stato attuale dove i piazzali dell'area sono permeabili; le acque meteoriche su tali superfici impermeabilizzate potrebbero in breve tempo essere recapitate nel reticolo idrico, e soprattutto in presenza di eventi meteorici eccezionali e comportare l'insorgenza di problematiche idrauliche, con possibili conseguenze indirette anche a carico del sito nei tratti posti a valle delle aree di intervento.

La realizzazione di nuovi edifici a destinazione produttiva comporterà inevitabilmente l'incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e/o speciali non pericolosi che se abbandonati nell'ambiente possono comportare l'insorgenza di effetti negativi su diverse componenti ambientali,

L'eventuale realizzazione sugli edifici di nuova realizzazione di ampie superfici vetrate verticali potrebbe generare pericoli all'avifauna (riflessione dell'immagine dell'ambiente circostante o al contrario elevata trasparenza non favoriscono la percezione dell'ostacolo con frequenti collisioni).

Negli interventi di realizzazione delle porzioni destinate a "verde" si potrebbero introdurre specie alloctone o creare condizioni di loro vantaggio competitivo nei confronti delle specie autoctone.

Mitigazioni riqualificazione di parte dell'area a funzioni produttive

Le recinzioni di cantiere dovranno essere messe in opera ad un'altezza da terra di circa 20 cm al fine di consentire il passaggio alla fauna selvatica che potrà continuare a servirsi degli spazi all'interno del perimetro; tali recinzioni non dovranno inglobare le aree in via di rinaturalizzazione spontanea che dovranno rimanere di pertinenza delle aree perfluviali del F. Trebbia.

Al fine di limitare l'aerodispersione delle polveri in fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti misure:

- moderazione della velocità dei mezzi d'opera sulle piste di cantiere;
- sospensione dei lavori durante le giornate particolarmente ventose;
- limitazione del deposito di materiali aerodispersibili, che dovranno comunque essere protetti dal vento;
- umidificazione delle eventuali piste di cantiere sterrate.

Per mitigare gli effetti negativi conseguenti al potenziale sversamento in acque superficiali di liquidi inquinanti (oli, carburanti, lubrificanti, ecc.) dovranno essere messe in pratica le seguenti misure finalizzate alla corretta gestione del cantiere:

- effettuare la sosta degli automezzi durante le fasi di inattività e rifornimento in aree impermeabilizzate (piazzali, tratti di viabilità interna);
- le attività di eventuale manutenzione dei mezzi dovranno essere effettuate in autofficine autorizzate.
- i mezzi in attività all'interno del cantiere dovranno essere attrezzati con sistemi oleoassorbenti da impiegare in caso di sversamenti accidentali.

Dovrà essere realizzata una idonea rete di raccolta dei reflui civili prodotti; le acque bianche e nere dovranno essere raccolte in reti di collettamento separate. Le acque nere dovranno essere raccolte ed inviate nel sistema fognario e di trattamento a servizio del centro abitato, previa verifica della capacità della rete e del sistema di trattamento che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati. Le acque bianche dell'ambito dovranno essere laminate prima di essere inviate nei corpi idrici superficiali, garantendo condizioni di invarianza idraulica rispetto allo stato attuale delle aree di intervento. La laminazione potrà essere ottenuta mediante il sovradimensionamento delle condutture e/o la realizzazione di vasche di laminazione opportunamente dimensionate, interrate o superficiali. Nel caso in cui le vasche di laminazione siano realizzate mediante bacini di raccolta superficiali, dovrà essere garantito il loro inserimento ambientale e paesaggistico.

Al fine di limitare quanto più possibile fenomeni di gestione impropria dei rifiuti si potrebbe presentare la necessità, in fase progettuale, di prevedere adeguate aree per la raccolta differenziata, coerentemente con il sistema di raccolta attivo nel territorio comunale di Rottofreno.

Per qualsiasi nuovo intervento di piantumazione dovranno essere impiegate specie autoctone e adatte al contesto fitoclimatico locale. Al fine di garantire adeguate condizioni di gestione si raccomanda di seguire le indicazioni già fornite nel paragrafo inerente le "Mitigazioni dismissione impianti" per l'Ambito di rigenerazione/riqualificazione Impianto di lavorazione inerti "Campolonghi". La progettazione di qualsiasi nuovo intervento di rinaturazione/piantumazione dovrà essere svolta da figure professionali, laureate e con comprovata esperienza nel campo della progettazione ambientale in modo da utilizzare specie esclusivamente autoctone e con caratteristiche naturalistiche che siano il più possibile coerenti con i vicini habitat presenti nel sito.

Sul limite orientale delle aree destinate all'urbanizzazione (in direzione aree parco) dovrà essere prevista una quinta verde in grado di avere un effetto di mascheramento degli eventuali nuovi

fabbricati produttivi, costituita da un filare arboreo con alberi ad alto fusto e una siepe arboreo arbustiva di adeguato spessore.

7.2 Possibile intervento di riqualificazione dell'Argine del fiume Trebbia

Trattasi di manufatto di antica formazione realizzato a difesa spondale dell'abitato nei confronti del Fiume Trebbia.

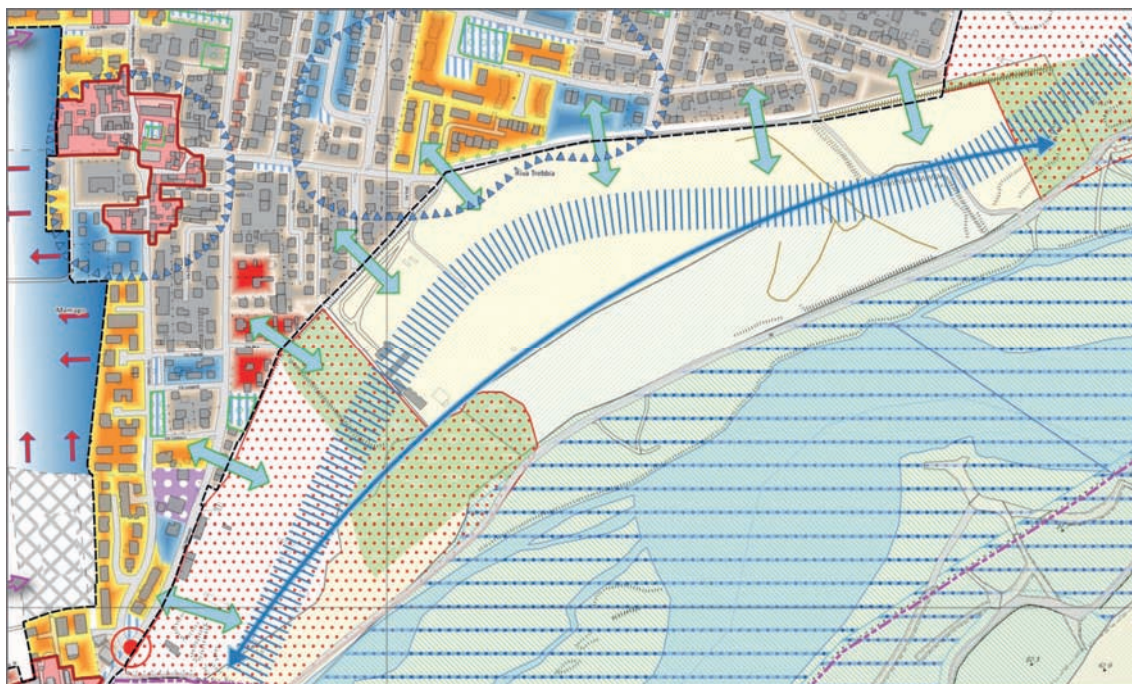
Il manufatto potrà assumere particolare valore strategico in quanto percorso accessibile dalle infrastrutture di mobilità dolce del quartiere denominato "Rivatrebbe", caratterizzato da particolare carenza di dotazioni e aree di libera fruizione, nonché percorso pedonale di collegamento tra le aree di rigenerazione individuate per i limitrofi cantieri di lavorazione inerti dismessi e di futura dismissione (oggetto di trattazione nel paragrafo precedente).

La rigenerazione delle aree lungofiume è auspicabile sia pensata come sistema di rigenerazione integrato tra aree in dismissione dei cantieri e percorso lungofiume al fine di consentire una significativa ridefinizione e riqualificazione dei margini dell'abitato con le aree fluviali di valenza naturale e collegare / rendere maggiormente accessibili le aree del Parco del Trebbia con la rete escursionistica e ciclopedonale sovraordinata e intercomunale. L'intervento di riqualificazione di un tratto di fascia arginale del Fiume Trebbia a San Nicolò, nella strategia messa in campo dall'Amministrazione comunale con il PUG, avrebbe l'obiettivo di recuperarne la valenza naturalistica e fruitiva nella porzione che collega "via Gramsci" con "via Argine". L'azione di Piano è esterna alla ZPS/ZSC IT4010016 ed adiacente all'abitato; in termini generali, l'intervento non è ritenuto tale da poter determinare incidenze dirette a carico del sito della Rete Natura 2000. Considerando però la sua limitata distanza dall'area protetta, risulta opportuno considerare i possibili impatti indiretti, con particolare riferimento alla gestione delle formazioni vegetazionali e all'inquinamento luminoso.

Effetti

Potenziale eliminazione diretta di elementi vegetazionali preesistenti (per gran parte caratterizzati da specie alloctone invasive quali *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima* e *Amorpha fruticosa*), con conseguente alterazione di elementi ambientali che possono svolgere un ruolo di rifugio ed alimentazione per le specie faunistiche che frequentano la zona e le aree ad essa limitrofe. Durante le fasi di cantiere le operazioni di intervento sulla vegetazione e sul suolo potrebbero determinare delle condizioni favorevoli ad un'ulteriore propagazione di specie vegetazionali invasive a danno della vegetazione autoctona. La posa in opera di pali e/o sistemi per l'illuminazione della viabilità ciclopedonale potrebbe generare l'alterazione del ciclo della fotosintesi clorofilliana e per la fauna, in particolar modo per le specie notturne e per gli uccelli migratori⁵. In relazione alla prossimità delle aree di intervento, alla ZPS/ZSC l'impatto si può essere considerato potenzialmente significativo.

⁵ che a causa dell'inquinamento luminoso potrebbero perdere l'orientamento nel volo notturno



Stralcio TAV: S2

Mitigazioni

Dovranno essere tutelate, per quanto possibile, le formazioni arboreo-arbustive autoctone esistenti. Durante i lavori, eventuali aree scoperte dovranno essere opportunamente inerbite ed eventualmente piantumate con specie autoctone al fine di evitare la diffusione di specie invasive. Per quanto concerne l'inquinamento luminoso sarebbe preferibile che l'area non venisse illuminata; qualora, per motivi di sicurezza, si ritenessero necessari sistemi di illuminazione esterna, tali sistemi dovranno essere realizzati a norma della Legge Regionale 19/2003 e delle indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2005, n. 2263 e s.m.i.. In particolare, dovranno essere utilizzati corpi illuminanti totalmente schermati (*full cut-off*) e dovrà essere fatto divieto di utilizzare sistemi di illuminazione che rivolgano fasci di luce dal basso verso l'alto.

7.2 Individuazione e regolamentazione della rete ecologica locale che interessa direttamente i Siti Rete Natura 2000

(OS A6.1 Salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi, migliorare la rete ecologica e valorizzare i principali servizi eco sistemici)

Al fine della salvaguardia e del potenziamento della Rete Ecologica Locale, il PUG definisce specifiche forme di tutela e potenziamento per gli elementi di maggiore rilevanza, coerentemente con le indicazioni del PTCP. In particolare, i Siti Natura 2000 in oggetto sono individuati come Nodi ecologici prioritari della Rete Ecologica Locale.

In termini generali, si tratta comunque di norme volte alla tutela degli elementi della Rete Ecologica Locale e al potenziamento della loro funzionalità quali elementi nodali o di connessione, con effetti, in questo senso, che generano effetti altamente positivi sui siti della Rete Natura 2000 in oggetto.

Effetti

Negli interventi di potenziamento della Rete Ecologica Locale l'impiego di specie alloctone potrebbe determinare fenomeni di inquinamento genetico a carico delle aree protette. Inoltre,

interventi condotti in modo non adeguato potrebbero creare condizioni di vantaggio competitivo per specie alloctone nei confronti di specie autoctone, che potrebbero risultare progressivamente soppiantate.

Mitigazioni

Per qualsiasi nuovo intervento di piantumazione dovranno essere impiegate specie autoctone, da concordare preventivamente con l'Ente di gestione dei Siti Rete Natura 2000.

7.3 Risoluzione nodi critici della viabilità (rotatoria SP), potenziamento della viabilità esistente e individuazione dei percorsi ciclopeditoni, con riferimento agli interventi più prossimi ai Siti (anche se tutte le previsioni sono esterne);

Il PSC individua alcuni interventi sulla viabilità della località di San Nicolò a risoluzione di alcuni nodi critici. In particolare, si tratta di una serie di nuove viabilità urbane necessarie al collegamento dei nuovi ambiti residenziali, al rifacimento di alcune intersezioni e all'individuazione di percorsi ciclopeditoni di progetto. Tutti questi interventi sono esterni ai Siti SIC-ZPS e posti ad una distanza rilevante. In termini generali, tali indicazioni ragionevolmente non sono in grado di determinare particolari incidenze a carico dei siti della Rete Natura 2000 in oggetto.

L'unico intervento che potrebbe, indirettamente, interessare negativamente il sito SIC-ZPS IT4010016 è la risoluzione del nodo critico della viabilità in località Noce di San Nicolò, tra la SP n°7 "Agazzana" e via Carducci, che dista circa 245 m dal sito stesso.

7.4 interventi ammessi in ambito rurale per la conduzione e l'incentivazione dell'attività agricola localizzati nel territorio rurale in prossimità dei Siti Rete Natura 2000 (PUG - OBIETTIVI SPECIFICI (A6.2 - Valorizzare e potenziare il territorio rurale)⁶

Numerose aree limitrofe ai due Siti della Rete Natura 2000⁷ presenti all'interno del territorio comunale sono classificate come "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" in cui sono ammissibili interventi di trasformazione per i conduttori dei fondi agricoli (a scopo residenziale o agricolo produttivo), che qualora si collocassero in prossimità dei siti SIC-ZPS potrebbero determinare effetti non trascurabili sugli stessi. Si evidenzia che la regolamentazione di dettaglio del territorio rurale è di competenza del Regolamento edilizio.

La presente valutazione è riferita ad interventi che si potrebbero realizzare entro una distanza di 500 m dal margine esterno dei Siti; interventi a distanze maggiori si ritengono ragionevolmente non in grado di determinare effetti a carico degli habitat e delle specie protette.

Qualora i progetti degli interventi previsti possano determinare effetti a carico dei siti presenti (SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"), essi dovranno essere sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza.

Effetti

Negli interventi di realizzazione delle parti a verde si potrebbero introdurre specie alloctone o creare condizioni di loro vantaggio competitivo nei confronti delle specie autoctone; l'impiego di specie alloctone potrebbe determinare fenomeni di inquinamento genetico a carico delle aree

⁶ A6.2.1 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario e A6.2.2 - Valorizzare e qualificare le attività agricole

⁷ ma esterne ad essi

protette e comunque interventi condotti in modo non adeguato potrebbero creare condizioni di vantaggio competitivo per specie alloctone nei confronti di specie autoctone, che potrebbero risultare progressivamente soppiantate.

Per rispettare le condizioni di sicurezza saranno apposte recinzioni lungo il perimetro delle aree di cantiere interessate dagli interventi previsti dall'azione di Piano che potrebbero rappresentare una potenziale barriera agli spostamenti locali della fauna che può frequentare l'area. Considerando che le aree in oggetto sono comunque esterne ai siti SIC-ZPS⁸ e comunque in ambito agricolo sostanzialmente inedificato, l'impatto si può ragionevolmente considerarsi di scarsa rilevanza.

L'asportazione della coltre di suolo superficiale e l'eventuale eliminazione diretta di elementi vegetazionali preesistenti (prevalentemente esemplari arborei isolati o a gruppi) potrebbe creare alterazione degli elementi ambientali che possono svolgere un ruolo di rifugio ed alimentazione per le specie faunistiche che frequentano le aree agricole; l'impatto si può ragionevolmente considerare di scarsa rilevanza.

La produzione e diffusione di polveri dai cantieri verso le aree limitrofe è dovuta alle eventuali operazioni di sbancamento del suolo necessarie per la realizzazione delle fondazioni delle nuove edificazioni, delle reti tecnologiche, ecc.. Considerando il potenziale raggio d'influenza delle polveri prodotte nel cantiere (distanza entro la quale si può avere la dispersione del 99% del totale delle polveri prodotte) può variare da un minimo di circa 40 metri ad un massimo di circa 80 metri data la tipologia dei potenziali cantieri, l'impatto si può ragionevolmente considerarsi poco significativo.

Considerando la limitata entità degli interventi ammissibili, l'impatto generato dalle emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera, come le emissioni acustiche prodotte in fase di cantiere, può essere ragionevolmente considerato trascurabile.

Lo sversamento di liquidi inquinanti per accidentali rotture dei mezzi d'opera potrebbe comportare l'inquinamento del suolo ed eventualmente propagarsi anche nei corpi idrici del reticolo idrografico secondario; a tale proposito si osserva che la maggior parte degli oli lubrificanti e degli idrocarburi in genere è difficilmente biodegradabile (sebbene alcune fonti bibliografiche indichino la possibilità di una lenta biodegradazione in ambiente aerobico) e tende quindi ad accumularsi nell'ambiente con potenziali effetti tossici. Si evidenzia, che sebbene le attività siano temporalmente limitate, l'impatto non può essere escluso.

Le attività di costruzione delle eventuali nuove edificazioni e viabilità di servizio potrebbero comportare la produzione di rifiuti di varia natura, quali ad es. materiali di scarto derivati dalle operazioni di costruzione (cemento, mattoni, miscugli o scorie di cemento), miscele bituminose e catrami, pitture e vernici residue contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose, rifiuti di adesivi sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti), imballaggi in carta e cartone, in plastica, in legno, in metallo, ecc..

Se non correttamente gestiti tali rifiuti possono comportare l'insorgenza di effetti negativi su diverse componenti ambientali (atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo), che potrebbero anche ripercuotersi sui siti ZPS/ZSC.

⁸ *sebbene potenzialmente in prossimità degli stessi*

La posa in opera di pali e/o sistemi per l'illuminazione delle aree esterne può comportare l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso; in relazione alla localizzazione delle aree in oggetto potenzialmente in prossimità dei siti ZPS/ZSC e presumibilmente in contesti non edificati (e quindi non già sottoposti ad impatti

analoghi a quello in oggetto), l'impatto si può considerare potenzialmente significativo.

La realizzazione di nuovi tratti di linee elettriche potrebbe comportare la realizzazione di nuove cabine per la fornitura di energia elettrica; le linee elettriche aeree possono causare la morte dell'avifauna per collisione e/o folgorazione.

Nel caso venissero realizzate nuove attività di allevamento bestiame potrebbero rendersi necessari nuovi punti di prelievo di risorsa idrica; nel caso in cui tali necessità di risorse idriche venissero reperite mediante la perforazione di nuovi pozzi andrà verificata l'insorgenza di coni di emungimento che possano interferire con la prima falda ed indurre abbassamenti con effetti locali a carico di ambienti vegetazionali o particolari habitat presenti nella porzione del sito ZPS/ZSC più vicino. L'avviamento di una tale attività potrà comportare la produzione di reflui civili provenienti dai servizi igienici e di reflui zootecnici in presenza di attività di allevamento.

Mitigazioni

Per qualsiasi nuovo intervento di piantumazione dovranno essere impiegate specie autoctone e adatte al contesto fitoclimatico locale. Al fine di garantire adeguate condizioni di gestione si raccomanda di seguire le indicazioni precedentemente fornite.

Dovranno comunque essere tutelate, per quanto possibile, le formazioni arboreo-arbustive esistenti.

Come opere compensative di interventi dovranno, in sede progettuale essere previste siepi campestri che dovranno essere plurispecifiche e disetanee costituite da specie autoctone e comunque coerenti con le eventuali prescrizioni della Rete Ecologica Locale.

Sebbene l'impatto generato dal sollevamento delle polveri nelle operazioni di cantiere sia considerato poco significativo, si raccomanda comunque l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- periodica irrorazione e umidificazione delle vie interne all'area di cantiere;
- moderazione della velocità dei mezzi d'opera sulle piste di cantiere;
- sospensione dei lavori durante le giornate particolarmente ventose;
- limitazione del deposito di materiali aerodispersibili.

Per mitigare gli effetti negativi conseguenti alla potenziale perdita di liquidi inquinanti per accidentali rotture dei mezzi d'opera (quali oli, carburanti, lubrificanti, ecc.) dovranno essere messe in atto le seguenti misure finalizzate alla corretta gestione del cantiere:

- impiego nei mezzi d'opera di oli lubrificanti biodegradabili (ove tali prodotti specifici siano disponibili sul mercato);
- effettuare la sosta degli automezzi durante le fasi di inattività e rifornimento in aree impermeabilizzate (piazze, tratti di viabilità interna);

- le attività di manutenzione dei mezzi dovranno essere effettuate in luoghi idoneamente impermeabilizzati.
- I mezzi in attività all'interno del cantiere dovranno essere attrezzati con sistemi oleoassorbenti da impiegare in caso di sversamenti accidentali.

Le aree di cantiere, nel caso non fossero disponibili nelle aree di intervento locali per servizi igienici, dovranno essere dotate di servizi igienici di tipo chimico.

L'eventuale deposito temporaneo di rifiuti all'interno dell'area di cantiere sarà consentito esclusivamente nei tempi di permanenza e nelle volumetrie massime stabilite, per ogni categoria di rifiuto (pericoloso e non pericoloso), dalla normativa vigente in materia (DLgs. 152/2006 e s.m.i.). Gli eventuali rifiuti sottoposti a deposito temporaneo dovranno essere raccolti in un'area appositamente individuata. Per eventuali rifiuti che possano dare luogo a fenomeni di dilavamento dovranno essere previsti sistemi di protezione dalle precipitazioni e il deposito in contenitori a tenuta. I rifiuti dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti in materia e conferiti a recuperatori/smaltitori autorizzati.

Nel caso le aree di cantiere fossero particolarmente vicine ai siti ZPS/ZSC, prevedere la realizzazione di una siepe arboreo – arbustiva, realizzata anche con alberature ad alto fusto, che possa rappresentare un elemento di mascheramento dei sistemi illuminanti dei nuovi edifici che dovranno essere realizzati a norma della Legge Regionale 19/2003 e delle indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2005, n. 2263 e s.m.i.. In particolare, dovranno essere utilizzati corpi illuminanti totalmente schermati (*full cut-off*) e dovrà essere fatto divieto di utilizzare sistemi di illuminazione che rivolgano fasci di luce dal basso verso l'alto (es. per l'illuminazione delle facciate delle edificazioni). Ove possibile, dovrà essere privilegiata l'installazione di sensori di movimento (es. sensori a raggi infrarossi che permettono di accendere l'illuminazione solo in presenza di persone) e l'installazione di riduttori di flusso per diminuire o spegnere l'illuminazione di alcuni elementi (es. le insegne luminose) nelle ore più tarde in cui non è necessaria.

Nel caso di realizzazione di nuove linee elettriche sarebbe opportuno preferire la messa in opera delle stesse prevedendo cavo interrato.

L'istanza di perforazione di pozzi a seguito dell'insediamento di nuove attività zootecniche dovrà essere corredata da specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi, con particolare riguardo ai potenziali effetti indotti sui siti protetti; dovranno essere previsti sistemi per il risparmio e riciclo idrico delle acque emunte.

In merito all'avviamento di nuove attività di allevamento bestiame risulta necessaria la separazione tra le reti che colleghino le acque bianche e nere. Le acque nere civili dovranno essere raccolte e, ove tecnicamente possibile, convogliate alla fognatura pubblica afferente agli impianti di trattamento a servizio del territorio comunale. Ove ciò non sia tecnicamente possibile, i reflui dovranno essere trattati localmente con sistemi adeguati secondo le indicazioni della DGR n.1053/2003 nel rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali, ma comunque con sistemi di raffinamento finali volti all'abbattimento dei nutrienti.

Eventuali reflui provenienti dall'attività zootecnica dovranno essere raccolti, gestiti e smaltiti nel rispetto della

normativa vigente, con adeguati sistemi di stoccaggio per la componente solida e per la componente liquida in grado di evitare possibili fenomeni di dispersione o percolamento. In particolare, si raccomanda l'applicazione delle Migliori tecniche disponibili (BAT) previste dalla normativa nazionale per gli allevamenti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), anche per attività che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa citata.

Non si ritiene necessario approfondire altre previsioni dello strumento di pianificazione in quanto esse si collocano tutte ad ampia distanza dai siti della Rete Natura 2000 in oggetto e ragionevolmente senza determinare possibili effetti a carico dei siti medesimi.

8. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Vengono qui svolte le considerazioni finali relative alle sole azioni ritenute di "rilevanza potenziale" sui siti rete natura 2000 dall'analisi precedente.

Ferma restando la necessità di garantire l'attuazione di tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate nel presente Studio, è possibile affermare quanto segue:

- le politiche/azioni di PUG confermano, quanto già previsto dal PSC in merito alla riqualificazione dell'area di impianto di lavorazione inerti "Inerti Piacenza" posto in prossimità del sito Natura 2000 IT4010016; trattasi di interventi in aree prevalentemente già trasformate e in cui è attualmente presente un'attività che rappresenta un elemento di potenziale disturbo. Fatta salva l'applicazione delle misure di mitigazione previste dal presente studio, si può ragionevolmente riconfermare che le azioni previste determinino **incidenza positiva** sul sito ZPS/ZSC IT4010016 "Basso Trebbia. In fase attuativa si ritiene comunque necessario approfondire le previsioni in oggetto con specifica procedura di Valutazione di Incidenza;
- le politiche/azioni di PUG confermano quanto già previsto dal PSC in merito alla riqualificazione dell'area di cantiere "ex CIS" posto in prossimità del sito Natura 2000 IT4010016; dopo lo smantellamento degli impianti e la successiva bonifica del sito, le aree più prossime al F. Trebbia sono in via di rinaturazione spontanea e non saranno oggetto di ulteriori interventi mentre le aree attualmente occupate da "*deposito di prodotti alimentari*" (piazzale inghiaiato) saranno destinate a funzioni prevalentemente residenziali o terziarie. Gli interventi previsti, anche se verranno realizzati in aree prevalentemente già trasformate, determineranno comunque **incidenza negativa non significativa** sul sito ZPS/ZSC IT4010016 "Basso Trebbia"; dovrà essere posta particolare cura nell'applicazione delle misure di mitigazione previste dal presente Studio al fine di limitare/eliminare i potenziali impatti generati sull'area protetta. In fase attuativa si ritiene comunque necessario approfondire le previsioni in oggetto con specifica procedura di Valutazione di Incidenza.
- l'intervento di riqualificazione della fascia di argine del Fiume Trebbia, prevedendo una sistemazione del rilievo arginale, si può ragionevolmente riconfermare che determini

incidenza nulla sul sito ZPS/ZSC IT4010016 "Basso Trebbia". In fase attuativa gli interventi previsti, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate, non si ritiene siano da sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza.

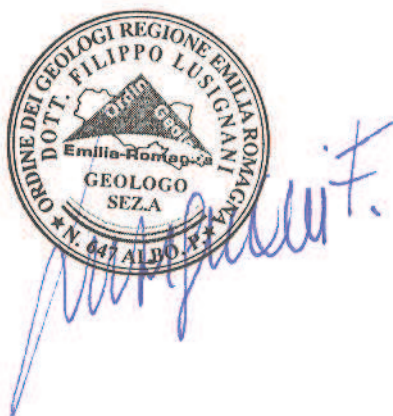
- le politiche/azioni di PUG che, riconfermano interventi in aree agricole entro 500 m dal perimetro dei siti Natura 2000 (incentivazione del recupero degli edifici rurali per funzioni a supporto dell'attività agricola e individuazione di ambiti ad alta produttività agricola ammettendo gli interventi necessari alla conduzione delle imprese agricole), potrebbero determinare, fatto salvo il rispetto delle misure di mitigazione individuate dal presente Studio, **incidenza negativa non significativa** sui siti ZPS/ZSC IT4010016 "Basso Trebbia" e ZPS/ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio". In fase attuativa si ritiene comunque che interventi di nuova costruzione siano da sottoporre a specifica procedura di Valutazione di Incidenza.

Si può concludere come le azioni promosse dalla strategia del PUG

- non causino particolari impatti sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali i siti sono stati designati in quanto nessuna incide direttamente sui siti;
- non comportano il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario;
- non risultano in contrasto con le indicazioni del piano di gestione dei Siti.

L'incidenza sull'integrità dei siti dovuta alle interferenze potenzialmente generate dalle azioni promosse dalla strategia è quindi ragionevolmente valutata Nulla

In ogni caso gli approfondimenti successivi dei programmi, lo sviluppo di maggiore dettaglio dei progetti, l'attuazione degli interventi e lo sviluppo delle azioni conseguenti all'attuazione della strategia riguardanti le aree limitrofe ai siti dovranno essere assoggettate a nuove procedure di VINCA.



Allegato A

***Formulario Standard Sito ZPS/ZSC IT4010016 “Basso Trebbia”
(dicembre 2021)***



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4010016
SITENAME Basso Trebbia

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
C	IT4010016	

1.3 Site name

Basso Trebbia

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2002-06	2021-12

1.6 Respondent:

Name	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e
/Organisation:	sviluppo della montagna
Address:	Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-02
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003
Date site proposed as SCI:	2002-07
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude 9.591667
Latitude 44.9875

[Back to top](#)

[illegible]

B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				C	DD	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus			w	230	230	i		G	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus			c				C	DD	C	B	C	C
B	A246	Lullula arborea			r				C	DD	C	B	C	C
B	A246	Lullula arborea			c				P	DD	C	B	C	C
B	A230	Merops apiaster			r				C	DD	C	B	C	C
B	A230	Merops apiaster			c				P	DD	C	B	C	C
B	A074	Milvus milvus			c				R	DD	C	B	C	C
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	C	C
B	A160	Numenius arquata			w	15	46	i		G	C	B	C	C
B	A160	Numenius arquata			c				R	DD	C	B	C	C
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				C	DD	C	B	C	C
B	A277	Oenanthe oenanthe			c				P	DD	C	B	C	C
B	A277	Oenanthe oenanthe			r				R	DD	C	B	C	C
B	A414	Perdix perdix italica			p				P	DD	C	B	A	B
B	A414	Perdix perdix italica			r				P	DD	C	B	A	B
B	A072	Pernis apivorus			c				R	DD	C	B	C	C
B	A017	Phalacrocorax carbo			c				C	DD	C	B	C	C
B	A017	Phalacrocorax carbo			w	13	14	i		G	C	B	C	C
B	A140	Pluvialis apricaria			w				P	DD	C	C	C	C
F	5962	Protochondrostoma genei			p				C	DD	D			
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
B	A249	Riparia riparia			c				P	DD	C	B	C	C
B	A249	Riparia riparia			r				C	DD	C	B	C	C
B	A195	Sterna albifrons			c				P	DD	C	B	C	C
B	A195	Sterna albifrons			r				C	DD	C	B	C	C
B	A193	Sterna hirundo			r				C	DD	C	B	C	C
B	A193	Sterna hirundo			c				P	DD	C	B	C	C
B	A210	Streptopelia turtur			r				C	DD	C	B	C	C
B	A210	Streptopelia turtur			c				P	DD	C	B	C	C
B	A304	Sylvia cantillans			r				C	DD	C	B	C	C
B	A304	Sylvia cantillans			c				P	DD	C	B	C	C
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	D			
B	A166	Tringa glareola			c				C	DD	C	B	C	C
B	A164	Tringa nebularia			w	2	6	i		G	C	B	C	C
B	A164	Tringa nebularia			c				C	DD	C	B	C	C
B	A165	Tringa ochropus			c				C	DD	C	B	C	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r				C	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anacamptis pyramidalis						P					X	
A	6962	Bufo tes viridis Complex						P	X					
I		Cicindela majalis						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						P	X					
R	1283	Coronella austriaca						P	X					
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
P		Eleocharis uniglumis						P						X
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X					
A	5358	Hyla intermedia						P	X					
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
R	5179	Lacerta bilineata						P	X					
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
R	2467	Natrix maura						P					X	
R	2469	Natrix natrix						P					X	
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
M	1312	Nyctalus noctula						P	X					
P		Ophrys apifera						P					X	
P		Ophrys holoserica						P					X	
P		Orchis coriophora						P					X	
P		Orchis morio						P					X	
P		Orchis tridentata						P					X	
P		Orchis ustulata						P					X	
A	6976	Pelophylax esculentus						P		X				
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
M	1329	Plecotus austriacus						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						P	X					
A	1209	Rana dalmatina						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N14	2.0
N20	1.0
N22	5.0
N16	10.0
N12	12.0
N21	5.0
N06	25.0
N08	20.0
N09	15.0
N23	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito si estende dal conoide del Trebbia alla sua confluenza con il Po e comprende un esteso greto fluviale tipico dei fiumi appenninici del bacino padano, tuttora in buono stato di conservazione ed analogo a quello di altri siti della Rete Natura 2000.

4.2 Quality and importance

L'area risulta importante per la conservazione di una consistente popolazione nidificante di Occhione. Nonostante fenomeni diffusi di degrado (vedi Vulnerabilità) rappresenta la più importante area naturale della pianura piacentina.Tra le specie vegetali si segnala la presenza di orchidee protette dalla legge regionale.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A09		i
M	K05		i
M	C01		i
M	G11		i
M	E01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	2.0	IT04	98.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Trebbia	*	98.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management: [Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☒ Yes

Name: Piani di Gestione del sito IT4010016 - Basso Trebbia

Link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione>

☐ No, but in preparation

☐ No

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4010016>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes

☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

179NE 161SE 1:25.000 UTM

SITO ZPS/ZSC IT4010016
“BASSO TREBBIA”

CHECK LIST

Specie	CITES	Dir.Habitat 92/43/CEE	L.R. 2/77 RER	Lista Rossa Flora Regionale	Check list specie target igrofile/idrofile	Alloctone
<i>Acer negundo</i> L.					X	X
<i>Amorpha fruticosa</i> L.					X	X
<i>Artemisia annua</i> L.						X
<i>Artemisia verlotiorum</i> Lamotte						X
<i>Barlia robertiana</i> (Loisel.) Greuter	X (All. B)					
<i>Bidens frondosa</i> L.					X	X
<i>Cerastium tomentosum</i> L.						X
<i>Cyperus glomeratus</i> L.					X	X
<i>Eleocharis uniglumis</i> (Link)Schult. subsp. <i>Uniglumis</i>				X	X	
<i>Elodea canadensis</i> Michx.					X	X
<i>Fallopia baldschuanica</i> (Regel) Holub						X
<i>Humulus japonicus</i> Siebold & Zucc.				X		X
<i>Lemna minor</i> L.				X		
<i>Oenothera stueckii</i> Soldano				X		X
<i>Ophrys holosericea</i> (Burm.f.) Greuter subsp. <i>Holosericea</i>	X (All. B)		X			
<i>Orchis ustulata</i> L. subsp. <i>Ustulata</i>	X (All. B)		X			
<i>Panicum capillare</i> L.					X	X
<i>Panicum dichotomiflorum</i> Michx.					X	X
<i>Paspalum distichum</i> L.					X	X
<i>Phytolacca americana</i> L.						X
<i>Robinia pseudacacia</i> L.						X
<i>Ruscus aculeatus</i> L.		X (All. V)				
<i>Samolus valerandi</i> L.					X	
<i>Senecio inaequidens</i> DC.					X	X
<i>Sicyos angulatus</i> L.					X	X
<i>Solidago canadensis</i> L.					X	X
<i>Solidago gigantea</i> Aiton					X	X
<i>Sorghum halepense</i> Pers. (L.)						X
<i>Typha angustifolia</i> L.					X	
<i>Typha latifolia</i> L.					X	

Check list *specie floristiche target presenti nel sito* (da: Misure Specifiche di Conservazione)..

Specie	Nome comune	Direttiva Uccelli 147/2009 CE	Conv. Berna	Conv. Bonn	L. 157/92	Lista rossa
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	Ap I	Ap 3	Ap 2	Art.2	
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	Ap I	Ap 3	Ap 2	Art.2	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiapapere	Ap I	Ap 2		X	
<i>Burhinus oedipnemos</i>	Occhione	Ap I	Ap 2	Ap 2	X	X
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	Ap II/B	Ap 3			X
<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	Ap I	Ap 2	Ap 2	Art. 2	
<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boscareccio	Ap I	Ap 2	Ap 2	Art.2	
<i>Sternula albifrons</i>	Fratello	Ap I	Ap 2	Ap 2	X	X
<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	Ap I	Ap 2		X	X
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	Ap I	Ap 2		X	X
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	Ap I	Ap 2		X	X
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	Ap I	Ap 2		X	X
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	Ap I	Ap 2		X	
<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	Ap I	Ap 2	Ap 2	X	
<i>Perdix perdix</i>	Starna	Ap II A/II A				
<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano comune	Ap II A/II A	Ap 3			
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	Ap IIB	Ap 3		X	
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella	Ap I	Ap 2		X	
<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia		Ap 3		X	
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	Ap I	Ap 3		X	
<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo		Ap 2		X	
<i>Riparia riparia</i>	Topino		Ap 2		X	X
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	Ap I	Ap 2		X	
<i>Anthus campestris</i>	Calandro	Ap I	Ap 2		X	
<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco		Ap 2		X	
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano		Ap 3		X	X
<i>Jynx torquilla</i>	Torricello		Ap 2		Art.2	

Check list dell'ornitofauna (da: Misure Specifiche di Conservazione).

Specie	Nome comune	Dir. Habitat 92/43/CE	Conv. Berna	Conv. Bonn	L.157/92
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	Ap 4	Ap 2		
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	Ap 4	Ap 2		
<i>Natrix maura</i>	Natrice viperina		Ap 3		
<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare		Ap 3		
<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	Ap 4	Ap 2		
<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone	Ap 4	Ap 2		
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	Ap 4	Ap 2		
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	Ap 4	Ap 2		
<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	Ap 4	Ap 2		

Check list delle specie di Rettili (da: Misure Specifiche di Conservazione).

Specie	Nome comune	Alloctona - Invasiva	Dir. Habitat 92/43/CE	Conv. Berna	Conv. Bonn	L.157/92
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rinolofa maggiore		Ap 2 -4	Ap 2	Ap 2	X
<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune		Ap 4	Ap 2	Ap 2	X
<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi		Ap 4	Ap 2	Ap 2	X
<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio di Blyth		Ap 2 -4	Ap 2	Ap 2	X
<i>Myotis daubentonii</i>	Vespertilio di Daubenton		Ap 4	Ap 2	Ap 2	X
<i>Myotis mystacinus</i>	Vespertilio mustacchino		Ap 4	Ap 2	Ap 2	X
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato		Ap 4	Ap 2	Ap 2	X
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano		Ap 4	Ap 3	Ap 2	X
<i>Sylvilagus floridanus</i>	Minilepre o Silvilago della Florida	All				
<i>Hystrix cristata</i>	Istrice		Ap 4	Ap 2		X
<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	All-Inv				
<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventre bianco			Ap 3		X
<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore			Ap 3		X
<i>Suncus etruscus</i>	Mustiolo			Ap 3		X
<i>Talpa europaea</i>	Talpa europea					

Checklist della mammalofauna (da: Misure Specifiche di Conservazione).

Specie	Nome comune	Dir. Habitat 92/43/CE	Conv. Berna	Conv. Bonn	L.157/92
<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune		Ap 3		
<i>Pseudepidalea viridis</i>	Rospo smeraldino	Ap 4	Ap 2		
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	Ap 4	Ap 2		
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	Ap 4	Ap 2		
<i>Triturus cristatus</i>	Tritone crestato italiano	Ap 2- 4	Ap 2		
<i>Pelophylax lessonae/ klepton esculentus</i>		Ap 4	Ap 3		

Check list delle specie di Anfibi (da: Misure Specifiche di Conservazione).

Specie	Nome comune	Origine	Endemico	Dir. Habitat 92/43/CE
<i>Alburnus alburnus alborella</i>	Alborella	Autoctono		
<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino	Autoctono		All 2
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune	Autoctono		All 2
<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	Autoctono	X	All 2
<i>Gobio gobio</i>	Gobione	Autoctono		
<i>Leuciscus cephalus</i>	Cavedano	Autoctono		
<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola	Autoctono		
<i>Leuciscus souffia muticellus</i>	Vairone	Autoctono		All 2
<i>Pseudorasbora parva</i>	Pseudorasbora	Alloctono		
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite	Autoctono		All 2
<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo	Autoctono	X	

Check list delle specie ittiche (da: Misure Specifiche di Conservazione).

Allegato B

Formulario Standard Sito ZPS/ZSC IT4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio” (dicembre 2021)



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4010018
SITENAME Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
C	IT4010018	

1.3 Site name

Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio
--

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2002-06	2021-12

1.6 Respondent:

Name	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e
/Organisation:	sviluppo della montagna
Address:	Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-02
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003
Date site proposed as SCI:	2002-07
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 9.762778
Latitude 45.095833

2.2 Area [ha]:

2.3 Marine area [%]

6151.0

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD5	Emilia-Romagna

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental

(100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130 B			103.94		G	B	C	B	B
3150 B			26.0		G	B	C	B	B
3240 B			3.26		G	B	C	B	B
3270 B			133.43		G	A	C	A	A
91E0 B			1.0		P	B	C	B	B
92A0 B			230.37		G	A	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1100	Acipenser naccarii			c				V	DD	C	C	C	A
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			c				C	DD	C	A	C	B
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				C	DD	C	A	C	B
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				C	DD	C	B	C	C
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			c				P	DD	D			

B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r				C	DD	C	A	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				C	DD	C	A	C	B
B	A168	Actitis hypoleucos			c				P	DD	D			
B	A168	Actitis hypoleucos			w				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	C	B	C	C
F	1103	Alosa fallax			c				C	DD	C	C	B	B
B	A054	Anas acuta			c				P	DD	D			
B	A056	Anas clypeata			c				P	DD	D			
B	A052	Anas crecca			w	80	100	i		G	C	A	C	B
B	A050	Anas penelope			c				P	DD	D			
B	A053	Anas platyrhynchos			w	300	600	i		G	C	A	C	B
B	A055	Anas querquedula			r				P	DD	C	B	C	C
B	A055	Anas querquedula			c				C	DD	C	B	C	C
B	A255	Anthus campestris			r				R	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	C	B	C	B
B	A090	Aquila clanga			w				V	DD	D			
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	C	B	C	C
B	A028	Ardea cinerea			w				P	DD	C	B	C	C
B	A028	Ardea cinerea			r	5	23	p		G	C	B	C	C
B	A028	Ardea cinerea			p				P	DD	C	B	C	C
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	C	A	C	A
B	A029	Ardea purpurea			r	18	33	p		G	C	A	C	A
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	C	B	C	B
B	A222	Asio flammeus			c				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca			c				R	DD	D			
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	C	B
F	1137	Barbus plebejus			p				C	DD	C	C	C	B
B	A021	Botaurus stellaris			c				R	DD	C	B	C	B
B	A021	Botaurus stellaris			w				R	DD	C	B	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				C	DD	C	B	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			c				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				C	DD	C	B	C	C
B	A136	Charadrius dubius			r	4	6	p		G	C	B	C	B
B	A137	Charadrius hiaticula			c				C	DD	C	B	C	C
B	A196	Chlidonias hybridus			c				P	DD	D			
B	A198	Chlidonias leucopterus			c				P	DD	D			
B	A197	Chlidonias niger			c				P	DD	D			
F	1140	Chondrostoma soetta			p				C	DD	C	C	C	A
B	A031	Ciconia ciconia			c				R	DD	D			

B	A030	Ciconia nigra			c				R	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	A	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			r				R	DD	C	A	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	C	A	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w				C	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A084	Circus pygargus			c				C	DD	D			
F	5304	Cobitis bilineata			p				R	DD	C	B	C	B
B	A231	Coracias garrulus			c				V	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus			c				C	DD	C	A	C	A
B	A212	Cuculus canorus			r				C	DD	C	A	C	A
B	A253	Delichon urbica			c				C	DD	C	B	C	C
B	A027	Egretta alba			w				C	DD	C	A	B	B
B	A027	Egretta alba			r	1	1	p		G	C	A	B	B
B	A027	Egretta alba			c				P	DD	C	A	B	B
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	C	A	C	B
B	A026	Egretta garzetta			r	5	10	p		G	C	A	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	B	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			c				P	DD	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A103	Falco peregrinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				R	DD	C	A	C	B
B	A099	Falco subbuteo			c				R	DD	C	A	C	B
B	A322	Ficedula hypoleuca			c				P	DD	C	B	C	C
B	A002	Gavia arctica			w				R	DD	C	B	C	B
B	A002	Gavia arctica			c				R	DD	C	B	C	B
B	A001	Gavia stellata			w				R	DD	C	B	C	B
B	A001	Gavia stellata			c				R	DD	C	B	C	B
B	A135	Glareola pratincola			c				V	DD	D			
B	A127	Grus grus			c				P	DD	C	C	C	B
B	A127	Grus grus			w				R	DD	C	C	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			r	14	25	p		G	C	B	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta			c				R	DD	C	B	C	C
B	A251	Hirundo rustica			c				C	DD	C	B	C	A
B	A022	Ixobrychus minutus			c				P	DD	C	A	C	B
B	A022	Ixobrychus minutus			r				C	DD	C	A	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus			w	10	20	i		G	C	B	C	B
B	A156	Limosa limosa			c				C	DD	C	B	C	C
B	A292	Locustella luscinioides			c				P	DD	D			
B	A290	Locustella naevia			c				R	DD	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos			c				C	DD	C	B	C	C
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				C	DD	C	B	C	C

I	1060	Lycaena dispar			p				P	DD	C	B	B	C
P	1428	Marsilea quadrifolia			p				P	DD	B	C	A	B
B	A068	Mergus albellus			w				V	DD	D			
B	A074	Milvus milvus			c				R	DD	C	B	C	C
B	A260	Motacilla flava			c				C	DD	C	B	C	C
B	A319	Muscicapa striata			c				C	DD	C	B	C	C
M	1307	Myotis blythii			c	6	10	i		G	C	B	C	B
B	A023	Nycticorax nycticorax			w	12	12	i		G	C	A	C	B
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	C	A	C	B
B	A023	Nycticorax nycticorax			r	15	90	p		G	C	A	C	B
I	1037	Ophiogomphus cecilia			p				P	DD	C	C	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			r				C	DD	C	A	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			c				C	DD	C	A	C	B
B	A094	Pandion haliaetus			c				R	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			c				C	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			c				C	DD	A	B	C	A
B	A017	Phalacrocorax carbo			w	1000	1000	i		G	A	B	C	A
B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	D			
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				C	DD	C	B	C	C
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				P	DD	C	B	C	C
B	A316	Phylloscopus trochilus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A032	Plegadis falcinellus			c				R	DD	D			
B	A140	Pluvialis apricaria			c				C	DD	D			
B	A119	Porzana porzana			r				R	DD	C	A	C	A
B	A119	Porzana porzana			c				P	DD	C	A	C	A
F	5962	Protochondrostoma genei			p				C	DD	C	C	C	B
A	1215	Rana latastei			p				P	DD	C	B	A	A
F	1114	Rutilus pigus			p				V	DD	C	C	C	A
F	1991	Sabanejewia larvata			p				P	DD	B	B	B	A
B	A195	Sterna albifrons			c				P	DD	C	B	C	C
B	A195	Sterna albifrons			r				P	DD	C	B	C	C
B	A193	Sterna hirundo			r				P	DD	C	B	C	C
B	A193	Sterna hirundo			c				P	DD	C	B	C	C
B	A210	Streptopelia turtur			c				C	DD	C	A	C	A
B	A210	Streptopelia turtur			r				C	DD	C	A	C	A
B	A310	Sylvia borin			c				P	DD	C	B	C	C
B	A308	Sylvia curruca			c				P	DD	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna			c				P	DD	D			
B	A166	Tringa glareola			c				P	DD	D			
B	A166	Tringa glareola			w				P	DD	D			
B	A164	Tringa nebularia			c				P	DD	D			
B	A165	Tringa ochropus			w				P	DD	D			
B	A165	Tringa ochropus			c				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			r	2	4	p		G	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Apatura ilia						P			X			
P		Bidens cernua						P						X
A	6962	Bufo viridis Complex						P	X					
I		Carabus italicus italicus						P						X
P		Cardamine matthioli						P						X
P		Ceratophyllum demersum						P						X
I		Coenagrion pulchellum						P						X
P		Crypsis schoenoides						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
I		Elater ferrugineus						P						X
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X					
F	5642	Esox lucius						P			X			
F	5656	Gobio gobio						P			X			
I	6167	Gomphus flavipes						P	X					
R	5670	Hierophis viridiflavus						P	X					
A	5358	Hyla intermedia						P	X					
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
P		Juncus subnodulosus						P						X
R	5179	Lacerta bilineata						P	X					
P		Leucojum aestivum						P						X
A		Lissotriton vulgaris						P			X			
M	5718	Micromys minutus						P						X
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
M	1358	Mustela putorius						P		X				
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					
P		Nuphar lutea						P						X
M	1312	Nyctalus noctula						P	X					
P		Nymphoides peltata						P			X			
P		Oenanthe aquatica						P						X
A	6976	Pelophylax esculentus						P		X				
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					

M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
M	1329	Plecotus austriacus						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
P		Potamogeton pusillus						P						X
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
P		Riccia fluitans						P						X
P		Sagittaria sagittifolia						P			X			
P		Salvinia natans						P			X			
P		Schoenoplectus mucronatus						P						X
P		Spirodela polyrhiza						P						X
F	5885	Tinca tinca						P						X
P		Trapa natans						P			X			
I	1033	Unio elongatulus						P		X				
P		Utricularia vulgaris						P						X
P		Vallisneria spiralis						P						X
I	6943	Zerynthia cassandra						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N20	26.0
N16	2.0
N12	28.0
N08	8.0
N14	1.0
N23	1.0
N06	34.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito è costituito da tutto il tratto del Fiume Po e dalle relative golene ricadenti nel territorio provinciale di Piacenza, sono ricomprese nel sito anche due piccole aree umide limitrofe, ma disgiunte dal corpo principale.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali rare e minacciate: Leucojum aestivum, Trapa natans.Specie vegetali rarissime e minacciate: Nymphoides peltata, Riccia fluitans, Oenanthe aquatica.Specie animali: uno dei tre siti conosciuti in Emilia Romagna per la riproduzione di Rana latasteiNatrix maura: uno dei pochi siti regionali (costituisce il margine dell'areale della specie)Stylurus flavipes: specie indicatrice di rive fluviali naturali.Esox lucius: scomparso da interi bacini idrografici, indicatore di buone condizioni ecologicheGobio gobio: specie relativamente diffusa in Emilia Romagna ma fortemente rarefatta negli ultimi decenni, in diminuzione in ampi settori dell'areale italiano.Tinca tinca: specie in forte declino in Emilia Romagnall sito ospita la garzaia più occidentale dell'Emilia Romagna con Nycticorax nycticorax, Ardea cinerea, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea.La presenza di Marsilea quadrifolia è considerata potenziale: negli ultimi anni la specie non è stata più osservata.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	G11		i
M	G11		i
M	A09		i
H	J01		b
M	F07		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	81.0	IT04	8.0	IT35	11.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Trebbia	*	8.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTE GESTORE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☒ Yes

Name: Piani di Gestione del sito IT4010018 - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio
Link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione>

☐ No, but in preparation

☐ No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

161NE 161SE 161NO 161SO 162NE 162NO 162SE 162SO 163NO 163SO 1:25.000 UTM

ZPS/ZSC IT4010018

“FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO”

CHECK LIST

Specie	CITES	DIR. HABITAT 92/43/CEE	L. R. 2/77 RER	LISTA ROSSA FLORA REGIONALE	CHECKLIST SPECIE TARGET IDROFILE/ IGROFILE	ALTRO	ALLOCTONE	NOTE
<i>Acer negundo</i> L.					•		•	
<i>Amorpha fruticosa</i> L.					•		•	
<i>Artemisia annua</i> L.							•	diffusa soprattutto in ambiente golenale
<i>Artemisia verlotiorum</i> Lamotte							•	
<i>Azolla filiculoides</i> Lam.					•		•	
<i>Bidens cernua</i> L.					•			diffusa soprattutto nel settore orientale
<i>Bidens frondosa</i> L.					•		•	sta divenendo più diffusa della nostrana <i>B. tripartita</i>
<i>Butomus umbellatus</i> L.				•	•			in rarefazione
<i>Callitriche hamulata</i> Kütz. ex W.D.J. Koch				•	•			
<i>Carex pseudocyperus</i> L.					•			
<i>Ceratophyllum demersum</i> L.					•			in rarefazione
<i>Ceratophyllum submersum</i> L. subsp. <i>submersum</i>				•	•			solo negli stagni circostanti la centrale nucleare di Caorso (Cascina Boscone).
<i>Cycloloma atriplicifolium</i> (Spreng.) J.M. Coult					•		•	diffusa soprattutto nel settore orientale
<i>Cyperus glomeratus</i> L.					•		•	
<i>Eleocharis uniglumis</i> (Link) Schult. subsp. <i>uniglumis</i>				•	•			solo presso la foce del Trebbia
<i>Elodea canadensis</i> Michx.					•		•	

Check list *specie floristiche target presenti nel sito* (da: Misure Specifiche di Conservazione).

Specie	CITES	DIR. HABITAT 92/43/CEE	L. R. 2/77 RER	LISTA ROSSA FLORA REGIONALE	CHECKLIST SPECIE TARGET IDROFILE/ IGROFILE	ALTRO	ALLOCTONE	NOTE
<i>Fallopia baldschuanica</i> (Regel) Holub							•	coltivata come ornamentale e talvolta inselvaticita
<i>Fallopia japonica</i> (Houtt.) Ronse Decr.							•	
<i>Gratiola officinalis</i> L.					•			solo presso Calendasco, nel settore occidentale
<i>Groenlandia densa</i> (L.) Fourr.				•	•			
<i>Humulus japonicus</i> Siebold & Zucc.					•		•	
<i>Juncus subnodulosus</i> Schrunk					•			solo presso l'Oasi de Pinedo di Cascina Boscone, Caorso)
<i>Juncus tenageja</i> Ehrh.					•			
<i>Lemna gibba</i> L.					•			
<i>Lemna minor</i> L.					•			
<i>Lemna trisulca</i> L.					•			
<i>Leucocjum aestivum</i> L. subsp. <i>aestivum</i>			•	•	•			in rarefazione
<i>Lindernia dubia</i> (L.) Pennell					•		•	
<i>Myriophyllum spicatum</i> L.					•			
<i>Myriophyllum verticillatum</i> L.					•			

Check list *specie floristiche target presenti nel sito* (da: Misure Specifiche di Conservazione)..

Specie	CITES	DIR. HABITAT 92/43/CEE	L. R. 2/77 RER	LISTA ROSSA FLORA REGIONALE	CHECKLIST SPECIE TARGET IDROFILE/ IGROFILE	ALTRO	ALLOCTONE	NOTE
<i>Najas marina</i> L. subsp. <i>marina</i>					•			solo nel settore orientale
<i>Oenanthe aquatica</i> (L.) Poir.				•	•			
<i>Oenothera stuechii</i> Soldano					•		•	
<i>Panicum capillare</i> L.					•		•	
<i>Panicum dichotomiflorum</i> Michx.					•		•	diffusa soprattutto in ambiente golenale
<i>Paspalum distichum</i> L.					•		•	
<i>Phytolacca americana</i> L.							•	
<i>Potamogeton natans</i> L.					•			
<i>Potamogeton pusillus</i> L.				•	•			
<i>Ranunculus trichophyllus</i> Chaix subsp. <i>trichophyllus</i>					•			presso l'Oasi de Pinedo (Caorso) e presso Mortizza (Piacenza)
<i>Robinia pseudacacia</i> L.							•	
<i>Rorippa amphibia</i> (L.) Besser					•			
<i>Rorippa palustris</i> (L.) Besser					•			
<i>Sagittaria sagittifolia</i> L.				•	•			in rarefazione

Check list *specie floristiche target presenti nel sito* (da: Misure Specifiche di Conservazione)..

Specie	CITES	DIR. HABITAT 92/43/CEE	L. R. 2/77 RER	LISTA ROSSA FLORA REGIONALE	CHECKLIST SPECIE TARGET IDROFILE/ IGROFILE	ALTRO	ALLOCTONE	NOTE
<i>Salvinia natans</i> (L.) All.				.	.			in forte rarefazione, l'unico popolamento attualmente accertato sopravvive nel Nure Vecchio (Caorso)
<i>Schoenoplectus lacustris</i> (L.) Palla					.			
<i>Schoenoplectus triquetus</i> (L.) Palla				.	.			solo presso il Parco del Lancone (Villanova sull'Arda)
<i>Scirpus sylvaticus</i> L.					.			
<i>Scutellaria hastifolia</i> L.					.			
<i>Senecio inaequidens</i> DC.					.		.	
<i>Sicyos angulatus</i> L.					.		.	
<i>Solidago canadensis</i> L.					.		.	
<i>Solidago gigantea</i> Aiton					.		.	
<i>Sorghum halepense</i> (L.) Pers.							.	
<i>Spirodela polyrhiza</i> (L.) Schleid.					.			

Check list *specie floristiche target presenti nel sito* (da: Misure Specifiche di Conservazione)..

Specie	CITES	DIR. HABITAT 92/43/CEE	L. R. 2/77 RER	LISTA ROSSA FLORA REGIONALE	CHECKLIST SPECIE TARGET IDROFILE/ IGROFILE	ALTRO	ALLOCTONE	NOTE
<i>Thelypteris palustris</i> Schott				.	.			solo negli stagni circostanti la Centrale nucleare di Caorso (Cascina Boscone)
<i>Trapa natans</i> L.				.	.			in rarefazione ma localmente presente con estesi popolamenti
<i>Typha angustifolia</i> L.					.			
<i>Typha latifolia</i> L.					.			
<i>Wolffia arrhiza</i> (L.) Horkel ex Wimm.					.		.	diffusa soprattutto nel settore orientale

Check list *specie floristiche target presenti nel sito* (da: Misure Specifiche di Conservazione)..

Specie	CITES	DIR. HABITAT 92/43/CEE	L. R. 2/77 RER	LISTA ROSSA FLORA REGIONALE	CHECKLIST SPECIE TARGET IDROFILE/ IGROFILE	ALTRO	ALLOCTONE	NOTE
<i>Marsilea quadrifolia</i> L.		• (All. II)		•	•			osservata presso l'Oasi de Pinedo (Caorso)
<i>Nuphar lutea</i> (L.) Sm.					•			non più osservata in tutta la fascia planiziale
<i>Nymphaea alba</i> L.				•	•			non più osservata in tutta la fascia planiziale dove tuttavia sopravvivono alcuni popolamenti non indigeni
<i>Nymphoides peltata</i> (S.G.Gmel.) Kuntze				•	•			scomparso anche il principale popolamento di Oasi de Pinedo (Caorso)
<i>Ranunculus aquatilis</i> L.				•	•			osservata presso Mortizza (Piacenza)
<i>Utricularia vulgaris</i> L.				•	•			osservata presso l'Oasi de Pinedo (Caorso)
<i>Vallisneria spiralis</i> L.				•	•			osservata presso Foce Chiavenna (Caorso)
<i>Viola elatior</i> Fr.					•			osservata presso l'Oasi de Pinedo (Caorso) e in località Mortizza (Piacenza)

Check list *specie floristiche target presenti nel sito* (da: Misure Specifiche di Conservazione)..

ID	Specie	Nome Italiano	STATUS	Endemismo	Alloctona-Invasiva	Esclusiva	Uccelli Apl	BERNA Ap1	BERNA Ap2	BERNA Ap3	BONN Ap1	BONN Ap2	2009/147/CE Apl	2009/147/CE Apl/A	2009/147/CE Apl/B	2009/147/CE Apl/A	2009/147/CE Apl/B	L 157/92 art 2	L 157/92	ListaRossaBirdRER
16	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	raro, localizzato/1-2 coppie/stabile, fluttuazione				•			•		•	•					•		•
17	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	Svernante regolare				•			•		•	•					•		•
19	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	diffusa in modo frammentario/stabile, fluttuazione				•			•		•	•					•		•
27	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	segnalata				•			•		•	•					•		
28	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	localizzato				•			•		•	•					•		
57	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	segnalata				•			•	•		•						•	•
70	<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale	localizzato/in aumento							•		•			•			•		
88	<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca	Segnalata nel SIC						•			•						•		•
94	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	scarso ma diffuso/trend e diffusione non conosciuta				•		•				•						•	
96	<i>Burhinus oedicnemus</i>	Occhione	diffuso non comune/in aumento, fluttuazione				•		•			•	•						•	•

Check list dell'ornitofauna (da: Misure Specifiche di Conservazione).

ID	Specie	Nome Italiano	STATUS	Endemismo	Alloctona-Invasiva	Esclusiva	Uccelli Apl	BERNA Ap1	BERNA Ap2	BERNA Ap3	BONN Ap1	BONN Ap2	2009/147/CE Apl	2009/147/CE Apl/A	2009/147/CE Apl/B	2009/147/CE Apl/A	2009/147/CE Apl/B	L 157/92 art 2	L 157/92	ListaRossaBirdRER
104	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	segnalata				•		•		•	•		•		•		•		
113	<i>Glareola pratincola</i>	Pernice di mare	segnalata				•		•			•	•					•		•
116	<i>Larus (=Chroicocephalus) ridibundus</i>	Gabbiano comune	Segnalata nel SIC							•					•					•
129	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	localizzato, raro/aumento, fluttuazione				•		•			•	•					•		
149	<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale	Segnalata nel SIC							•		•			•				•	
157	<i>Philomachus pugnax</i>	Combatte nte	segnalata				•			•		•	•		•					
161	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	segnalata				•		•			•	•						•	
172	<i>Chlidonias hybrida</i>	Mignattino piombato	segnalata				•		•										•	•
174	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino comune	segnalata				•		•										•	
179	<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	diffusa, rara, localizzata/in declino, fluttuazione				•		•				•						•	•
182	<i>Sternula albifrons</i>	Fraticello	rara, diffusa/in declino, fluttuazione				•		•			•	•						•	•
184	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	localizzata/in aumento, fluttuazione				•		•				•						•	•

Check list dell'ornitofauna (da: Misure Specifiche di Conservazione).

ID	Specie	Nome Italiano	STATUS	Endemismo	Alloctona-Invasiva	Esclusiva	Uccelli Apl	BERNA Ap1	BERNA Ap2	BERNA Ap3	BONN Ap1	BONN Ap2	2009/147/CE Apl	2009/147/CE Apl/A	2009/147/CE Apl/B	2009/147/CE Apl/A	2009/147/CE Apl/B	L 157/92 art 2	L 157/92	ListaRossaBirdRER
185	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	localizzata/in aumento, fluttuazione				•	•				•							•	•
186	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	Localizzato e raro/regolarmente svernante				•	•				•					•			•
188	<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	Comune e regolarmente svernante				•	•				•							•	•
189	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	localizzata/stabile, fluttuazione				•	•				•							•	•
191	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	raro/in declino				•	•				•							•	•
192	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	localizzata/in aumento, fluttuazione				•	•				•							•	•
193	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	segnalata				•	•			•	•					•			
200	<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio	segnalata				•	•				•					•			•
210	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	poco comune e diffuso/trend e diffusione non conosciuta				•	•				•							•	
211	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	Segnalata nel SIC					•			•	•					•			

Check list dell'ornitofauna (da: Misure Specifiche di Conservazione).

ID	Specie	Nome Italiano	STATUS	Endemismo	Alloctona-Invasiva	Esclusiva	Uccelli Apl	BERNA Ap1	BERNA Ap2	BERNA Ap3	BONN Ap1	BONN Ap2	2009/147/CE Apl	2009/147/CE Apl/A	2009/147/CE Apl/B	2009/147/CE Apl/A	2009/147/CE Apl/B	L 157/92 art 2	L 157/92	Lista Rossa BirdRER
319	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	raro e localizzato/trend e diffusione non conosciuta				•	•				•							•	
329	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	Diffusa e comune /declino					•											•	
350	<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino	raro/in declino						•										•	
359	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo	segnalata				•	•				•							•	
362	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie comune	Segnalata nel SIC					•											•	
369	<i>Locustella luscinioides</i>	Salciaiola	Rara/in declino					•											•	
376	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Luì verde	Segnalata nel SIC					•											•	
426	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	Comune e regolarmente svernante						•										•	•
448	<i>Myiopsitta monachus</i>	Parrocchetto monaco	localizzato		Alie inv															
454	<i>Asio flammeus</i>	Gufo di palude	segnalata				•	•				•						•		

Check list dell'ornitofauna (da: Misure Specifiche di Conservazione).

ID	Specie	Nome Italiano	STATUS	Endemismo	Alloctona-Invasiva	Esclusiva	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4	BERNA Ap1	BERNA Ap2	BERNA Ap3	BONN Ap1	BONN Ap2	LR15/06 RER - LC	LR15/06 RER - LA	LR15/06 RER - RM	LR15/06 RER - RM
80 4	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	comune e diffuso//trend e diffusione non conosciuta					•		•							•
80 6	<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	comune e diffusa//trend e diffusione non conosciuta								•						•
80 7	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	poco comune//trend e diffusione non conosciuta					•		•							•
80 8	<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone	localizzato e poco comune/trend e diffusione non conosciuta					•		•							•
81 2	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale						•		•							•
81 3	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	diffusa e abbondante/trend e diffusione non conosciuta					•		•							•
81 4	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	rara/ in declino					•		•							•
81 8	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine d'acqua	reintrodotta				•	•		•							•
81 9	<i>Trachemys scripta</i>	Testuggine dalle guance rosse	comune e diffusa/in aumento	All													

Tab. 9. Check list rettili

Check list delle specie di Rettili (da: Misure Specifiche di Conservazione).

ID	Specie	Nome Italiano	STATUS	Endemismo	Alloctona-Invasiva	Esclusiva	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4	BERNA Ap1	BERNA Ap2	BERNA Ap3	BONN Ap1	BONN Ap2	L 157/92 art 2	L 157/92	LR15/06 RER - LC	LR15/06 RER - LA	LR15/06 RER - RM	LR15/06 RER -
934	<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastello	specie segnalata/trend e diffusione non conosciuta				•	•		•			•		•				•
935	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	diffusa/poco abbondante/trend e diffusione non conosciuta					•		•			•		•				•
936	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	diffusa/abbondante/trend e diffusione non conosciuta					•		•			•		•				•
940	<i>Myotis daubentonii</i>	Vespertilio di Daubenton	localizzata/poco comune/trend e diffusione non conosciuta					•		•			•		•				•
947	<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuta					•		•			•		•				•
948	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	diffusa/abbondante/trend e diffusione non conosciuta					•		•			•		•				•
950	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	diffusa/poco abbondante/trend e diffusione non conosciuta					•			•		•		•				•
952	<i>Plecotus auritus</i>	Orecchione comune	segnalata nel SIC con piccole colonie riproduttive/trend e diffusione non conosciuta					•		•			•		•				•
953	<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale	Segnalata nel SIC					•		•			•		•				•
957	<i>Sylvilagus floridanus</i>	Minilepre o Silvilago della Florida	diffuso in alcuni settori abbondante/in aumento		Al														

Checklist della mammalofauna (da: Misure Specifiche di Conservazione).

ID	Specie	Nome Italiano	STATUS	Endemismo	Alloctona-Invasiva	Esclusiva	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4	BERNA Ap1	BERNA Ap2	BERNA Ap3	BONN Ap1	BONN Ap2	L 157/92 art 2	L 157/92	LR15/06 RER - LC	LR15/06 RER - LA	LR15/06 RER - RM	LR15/06 RER -
958	<i>Arvicola amphibius</i>	Arvicola d'acqua	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuta																•
966	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	poco diffuso a distribuzione frammentaria/trend e diffusione non conosciuta					•			•				•				•
967	<i>Hystrix cristata</i>	Istrice	segnalato nel SIC/ aumento in					•		•					•				•
970	<i>Micromys minutus</i>	Topolino delle risaie	diffuso ma poco comune/trend e diffusione non conosciuta																•
974	<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	diffusa e comune/stabile, in aumento		Al le in v.														•
977	<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventre bianco	diffusa/trend e diffusione non conosciuta								•				•				•
978	<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	diffusa e comune/trend e diffusione non conosciuta								•				•				•
980	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	segnalato nel SIC/trend e diffusione non conosciuta								•				•				•
985	<i>Suncus etruscus</i>	Mustiolo	segnalato nel SIC/trend e diffusione non conosciuta								•				•				•
987	<i>Talpa europaea</i>	Talpa europea	diffusa e comune/trend e diffusione non conosciuta																

Checklist della mammalofauna (da: Misure Specifiche di Conservazione)

ID	Specie	Nome Italiano	STATUS	Endemismo	Alloctona-Invasiva	Esclusiva	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4	BERNA Ap1	BERNA Ap2	BERNA Ap3	BONN Ap1	BONN Ap2	LR15/06 RER - LC	LR15/06 RER - LA	LR15/06 RER - RM	LR15/06 RER - RM
701	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	poco comune/trend diffusione non conosciuta								•						•
702	<i>Pseudepidalea viridis</i>	Rospo smeraldino	diffusa comune/trend diffusione non conosciuta					•		•							•
704	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	diffusa comune/in declino					•		•							•
706	<i>Lithobates catesbeianus</i>	Rana toro	Non più segnalata recentemente		All												•
711	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	localizzata/in declino					•		•							•
713	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	localizzata/in declino	Endemismo subend			•	•		•							•
717	<i>Lissotriton vulgaris</i>	Tritone punteggiato	poco comune/trend diffusione non conosciuta	Endemismo subend							•						•
721	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	poco comune/trend diffusione non conosciuta				•	•		•							•
723	<i>Pelophylax lessonae/klepton esculentus</i>		difusa poco comune/in declino					•			•						

Check list delle specie di Anfibi (da: Misure Specifiche di Conservazione).

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	Endemismo	Origine	Popolazione
Acipenseridae	<i>Acipenser naccarii</i>	Storione cobice		autoctono	V
Anguillidae	<i>Anguilla anguilla</i>	anguilla		autoctono	R
Clupeidae	<i>Alosa fallax</i>	cheppia		autoctono	R
Ciprinidae	<i>Alburnus alburnus alborella</i>	alborella		autoctono	R
Ciprinidae	<i>Barbus plebejus</i>	barbo comune		autoctono	R
Ciprinidae	<i>Chondrostoma genei</i>	lasca	X	autoctono	R
Ciprinidae	<i>Chondrostoma soetta</i>	savetta	X	autoctono	V
Ciprinidae	<i>Gobio gobio</i>	gobione		autoctono	V
Ciprinidae	<i>Leuciscus cephalus</i>	cavedano		autoctono	C
Ciprinidae	<i>Leuciscus souffia</i>	vairone		autoctono	R
Ciprinidae	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	scardola		autoctono	R
Ciprinidae	<i>Tinca tinca</i>	tinca		autoctono	V
Ciprinidae	<i>Abramis brama</i>	abramide		alloctono	R
Ciprinidae	<i>Aspius aspius</i>	aspio		alloctono	C
Ciprinidae	<i>Barbus barbus</i>	barbo europeo		alloctono	C
Ciprinidae	<i>Blicca bjoerkna</i>	blicca		alloctono	R
Ciprinidae	<i>Carassius auratus</i>	Carassio dorato		alloctono	C
Ciprinidae	<i>Carassius carassius</i>	carassio		alloctono	C
Ciprinidae	<i>Cyprinus carpio</i>	carpa		alloctono	C
Ciprinidae	<i>Pseudorasbora parva</i>	pseudorasbora		alloctono	C
Ciprinidae	<i>Rhodeus amarus</i>	rodeo		alloctono	R
Ciprinidae	<i>Rutilus rutilus</i>	gardon		alloctono	R
Cobitidae	<i>Cobitis taenia</i>	cobite		autoctono	V
Cobitidae	<i>Misgurnus anguillicaudatus</i>	misgurno		alloctono	V
Siluridae	<i>Silurus glanis</i>	siluro		alloctono	C
Esocidae	<i>Esox luccio</i>	luccio		autoctono	V
Mugilidae	<i>Liza ramado</i>	cefalo calamita		autoctono	V
Poeciliidae	<i>Gambusia affinis</i>	gambusia		alloctono	R

Check list delle specie ittiche (da: Misure Specifiche di Conservazione).

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	Endemismo	Origine	Popolazione
Poeciliidae	<i>Gambusia affinis</i>	gambusia		alloctono	R
Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	persico sole		alloctono	R
Percidae	<i>Perca fluviatilis</i>	persico reale		autoctono	V
Percidae	<i>Stizostedion lucioperca</i>	lucioperca		alloctono	R
Blenniidae	<i>Salaria fluviatilis</i>	cagnetta		autoctono	R
Gobiidae	<i>Padogobius martensii</i>	ghiozzo	X	autoctono	R

Check list delle specie ittiche (da: Misure Specifiche di Conservazione).